ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, ndanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi. vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 22 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 689. — Nuova Serie - N 522

La discussione alla Camera sulle comunicazioni del Governo

Unanime deplorazione dei luttuosi fatti di Sarzana e voti concordi per il ritorno alla pace nazionale

ROMA, 21 sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15 e subito si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il primo oratore della giornata è l'on. TERZAGHI (fascista), il quale constata il senso generale di disorientamento di tutti i partiti, per effetto della vacuità del programma ministeriale e del modo come il Gabinetto è stato formato. Non crede alla necessità dei Ministeri di coalizione quale è il presente Gabinetto, ed esprime il dubbio che essi possano rappresentare una ipoteca su tutto il Governo presa dal partito che viene maggiormente rappresentato. Nel presente Gabinetto la parte preponderante è assunta dal partito popolare il che potrebbe rappresentare, anzi che un elemento di concordia di fronte all'estero, come ieri ha affermato l'on. Meda, un serio pericolo per la pacificazione sociale, tenuto conto delle assolute direttive del partito popolare in materia di libertà dell'insegnamento e della rappresentanza delle organizzazioni operaie nei supremi consessi.

Ricorda il profondo dissidio che esisteva fra l'on. Gasparotto e l'on. Bonomi, ministro della Guerra nel precedente Gabinetto, che ebbe tanta parte nei negoziati di Rapallo, e vorrebbe conoscere quali fatti sono intervenuti ad eliminare tale dissidio, fino al punto da permettere all'on. Gasparotto di assumere il portafoglio della Guerra nel Ministero presieduto dall'on. Bonomi.

Circa la politica finanziaria invoca una direttiva chiara e precisa, convinto che il procedere sulla via dei ritocchi rappresenti un serio pericolo pel riassetto economico del Paese; accenna al problema della riforma della burocrazia e conclude rilevando la necessità che il Governo chiarisca la sua futura linea di condotta, assumendo così una ben definita responsabilità; altrimenti l'oratore e i suoi amici sono disposti ad affrontare anche la responsabilità d'una crisi, convinti d'assolvere, con ciò un preciso dovere per il bene del Paese (*viva approvazioni a Destra; molte congratulazioni*).

I socialisti e il problema finanziario

MATTEOTTI (soc. uff.): Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera richiama il Governo al dovere di difendere l'interesse dei lavoratori contro l'assalto delle singole categorie, speculatori e profittatori della guerra, che cercano di scaricare sulla Nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra».

Constata che le dichiarazioni del Governo sono difettose soprattutto per quanto riguarda il problema finanziario e la situazione del Tesoro. Afferma che la guerra non ha toccato la ricchezza individuale, che è stata spostata e aumentata nelle mani dei pochi, mentre ha distrutto la ricchezza collettiva; da qui la necessità di attingere alla ricchezza privata i mezzi per ricostruire la ricchezza nazionale. Questa necessità fu intesa in teoria dai vari Governi, ma nella sua attuazione pratica trovò insormontabili difficoltà negli interessi privati che venivano lesi e che hanno sui vari Governi saputo imporsi al punto da farli sforzare ad un prestito sforzoso, da ridurre quasi a lettera morta l'imposta sul patrimonio e sui sopraprofitti di guerra. Non può, pertanto, approvare il concetto annunciato dal presente Governo di una revisione della legge sui sopraprofitti; del resto non si fa illusioni che l'on. Giolitti intendesse applicare seriamente la legge sui sopraprofitti e crede che non sia questa l'ultima delle ragioni per cui abbandonò il Governo (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Nota che, intanto, il debito pubblico aumenta sempre più e che lo Stato continua, così, a distruggere la ricchezza nazionale. A questo proposito rileva non essere esatto che il disavanzo sia diminuito da 14 a 4 miliardi, che, anzi, secondo un rigoroso accertamento, esso è aumentato e tende a crescere fatalmente per l'avvenire, per gli impegni già assunti dal Governo per gli impiegati, per la Marina Mercantile e per le pensioni di guerra. Malamente si tenta di introdurre false economie di bilancio che vogliono risparmiare là dove gli interessi superiori di un popolo civile esigerebbero, invece, nuove e maggiori spese (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Nota che della imposta complessiva complementare, progettata dall'on. Meda, non si occupa il programma del Governo, perchè i ceti che posseggono grandi fortune la ritengono di troppo aggravio per essi.

Così pure la nominatività dei titoli viene abbandonata dall'attuale Governo, secondo le previsioni socialiste dell'impossibilità della sua attuazione in un regime capitalista. Un serio programma di Governo nel momento presente dovrebbe essere, invece, quello di provvedere alla ricostruzione della ricchezza pubblica, operando al disopra ed all'infuori di varie categorie di interessi in conflitto, che oggi agognano soltanto con ogni mezzo di salvare le loro private fortune.

Oggi ogni categoria cerca di sfuggire alla crisi che imperversa. Speculatori e profittatori di guerra cercano di scaricare sulla Nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra. E' una lotta furibonda di tutti i patriotti arricchiti dalla guerra contro le categorie più povere. Tutti cercano di ingoiare ancora denari dalle casse dello Stato. L'on. Celesia ne sa qualche cosa. Non si è recato forse dal Governo a difendere gli interessi degli armatori, a domandarne nuovi quattrini per essi?

L'on. CODA scatta su a gridare: — Sei un ciarlatano.

CELESIA: — Non hai capito nulla. Matteotti: non sa la questione.

CODA: — E' un bugiardo.

MATTEOTTI: — L'on. Coda è disinteressato. Tutto quanto riguarda gli armatori non lo tocca.

CODA: — Difendo la verità!

MATTEOTTI: — Mette in guardia il Governo a non cedere alle pressioni degli armatori che oggi tentano illegittime speculazioni a carico dell'Erario dello Stato. Tali speculazioni si ordiscono sotto l'egida di una invocata libertà e dell'interesse nazionale, come già si fece dagli agrari nella questione del prezzo del grano in regime di requisizione (*Applausi all'Estrema Sinistra; interruzioni del ministro Soleri*), e come si fa ancora oggi dagli zolfatari e zuccherieri e da altre categorie di industriali.

Accenna alla recente riforma delle tariffe doganali compiuta per decreto dall'on. Giolitti, che ha così violato un suo formale impegno e sottratto questa importantissima materia al controllo del Parlamento e delle speciali commissioni (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Anche questa tariffa rappresenta un nuovo assalto della speculazione all'Erario; così tutti vanno all'arrembaggio delle casse dello Stato, non esclusi gli stessi operai, spinti dalla necessità quotidiana e dalla minaccia del licenziamento.

Concludendo, l'oratore afferma che altra è la via da seguire; se vogliamo ricostruire il patrimonio dello Stato, si pone un dilemma ineluttabile: o per gli interessi particolari contro la ricchezza nazionale, come ha fatto l'on. Giolitti e come accenna a fare l'on. Bonomi; ovvero, come ha sempre sostenuto il partito socialista, contro gli interessi privati per l'interesse nazionale (*Approvazioni; reiterati applausi all'Estrema Sinistra; commenti*).

Fiume e gli slavi

FULCI (lib.): — Dopo aver esaminato la composizione del nuovo Ministero e rilevata l'eccessiva partecipazione nel Gabinetto di uomini di parte popolare, si augura che l'on. Bonomi vorrà smentire quello che da alcuni si è andato affermando circa ostracismi di determinati uomini politici e divieti di determinate riforme come quella del divorzio. In materia di politica estera, rileva la coincidenza di alcune dichiarazioni recenti dell'on. Bonomi relative alla questione di Fiume, con altre precedenti dell'on. Nitti, delle quali poterono farsi forti i negoziatori jugoslavi. Dimostra, a questo proposito, che non solo la città, ma anche il distretto di Fiume è di tradizione e sentimento assolutamente italiano; ne consegue che non soltanto la città, ma anche il distretto di Fiume fanno parte dell'unità italiana.

Quanto all'elemento slavo incluso nei nostri confini, ricorda che in Italia, e specialmente nelle provincie meridionali e nella Sicilia, esistono importanti nuclei albanesi e greci, i quali sono ormai da secoli sinceramente e profondamente italiani. Confida che lo stesso avverrà dei nuovi nuclei slavi che sono aggiunti alla famiglia italiana, così come avvenne per quelli che vivevano tranquilli e soddisfatti nei nostri antichi confini.

Critica i nuovi provvedimenti annunziati riguardo ai regolamenti della nominatività dei titoli pubblici e di quelli privati; si dichiara contrario ai sussidi di disoccupazione che troppe volte sono serviti a scopi elettorali, ed afferma la necessità di un adeguato programma di opere pubbliche. Concludendo, riconosce che il Paese è contrario al ripetersi frequente delle crisi; crede che l'on. Bonomi possa essere abbastanza vitale, ma afferma la necessità che di questa vitalità esso dia prova concreta più di quello che non ha fatto nel suo programma. (*Approvazioni e congratulazioni a Sinistra*).

Il Trattato di Rapallo e porto Baross

RICCIO (lib. dem.): Trova troppo vaghe le dichiarazioni contenute nel discorso del Presidente del Consiglio in ordine all'applicazione del Trattato di Rapallo ed alla questione adriatica in genere. Vorrebbe che il ministro degli Esteri esponesse sinceramente alla Camera ed al Paese quale è la verità sulla esistenza di un patto segreto per porto Baross, ponendo termine a un silenzio che è dannoso alla nostra dignità, come ai nostri interessi. Domanda se e quale influenza l'esistenza di trattative di un consorzio per il porto di Fiume abbia e possa avere sui lavori della Commissione per la delimitazione dei confini di quello Stato. Richiama anche tutta la considerazione del Governo sulla dolorosa situazione fatta alla nobilissima città di Zara ed attende da esso sicuri affidamenti che provvedimenti adeguati saranno sollecitamente presi.

Venendo alla situazione finanziaria rileva che il Presidente del Consiglio, pur ponendone in evidenza la gravità, ha dichiarato che vi è un lieve miglioramento sulle previsioni del novembre scorso; osserva, però, che questa dichiarazione è troppo vaga per permettere alla Camera di farsi un concetto esatto della situazione attuale e di pronunciare un giudizio sull'indirizzo che il presente Gabinetto intende seguire in materia di spese. Dubita a questo proposito che gli oneri nuovi che inevitabilmente trarrà seco la riforma dell'amministrazione possano trovare il loro corrispettivo in equivalenti economie.

Così non vorrebbe che il grandioso programma di opere pubbliche annunciato dal nuovo Gabinetto, fosse fomite di nuove delusioni per le popolazioni; chiede al Governo di precisare le sue intenzioni in proposito, come pure di esprimersi nei riguardi della voce corsa di una amnistia per reati commessi in occasioni di agitazioni.

In ultimo accenna all'assegnazione del Ministero della Giustizia ad un deputato di parte popolare, e dichiara di augurarsi che le nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio siano tali da eliminare in lui e nei suoi amici ogni ragione d'incertezza e di dubbio. (*Vive approvazioni; molte congratulazioni*).

Il problema economico-finanziario

La seduta è sospesa per alcuni minuti; alla ripresa l'on. DONATI (soc. uff.) tratta il problema economico-finanziario, criticando le dichiarazioni rese sull'argomento dall'on. Bonomi. Esamina quindi le cifre del bilancio ed a proposito della legge sui sopraprofitti di guerra rileva le manovre degli industriali per sfuggire alla rigida applicazione di essa (*Interruzioni dell'on. Tofani*).

Dopo aver osservato che si prevedono aumenti di gettiti di alcune imposte, di cui poi si promette la riduzione, ed aver chiesto al Governo i suoi intendimenti sulla gestione dei servizi marittimi, passa a considerare le previsioni concernenti l'alienazione dei materiali di guerra, gli stanziamenti in conto riparazioni e i proventi del monopolio dei tabacchi, ed afferma che spesso queste previsioni si riferiscono a cifre le quali, in realtà, non potranno poi tradursi in atto (*Interruzioni del ministro del Tesoro*).

Quanto alla gestione ferroviaria non crede che nel prossimo esercizio il suo disavanzo possa essere diminuito, e lamenta che questo disavanzo non sia contemplato nello stato di previsione. Lo stesso dicasi per la questione degli impiegati, perchè il vantaggio della diminuzione degli organici non potrà sentirsi che nell'esercizio 1922-1923, mentre sull'esercizio in corso graveranno i nuovi benefici che saranno concessi al personale. Nota, altresì, come non sia ammessa ogni previsione circa il miglioramento delle pensioni di guerra e i provvedimenti contro la disoccupazione. A proposito della protezione invocata dai costruttori navali e dagli armatori, chiede al Governo se intenda, o meno, prorogare il decreto De Nava.

Quanto alle tariffe doganali, rileva le critiche mosse al loro riordinamento, in relazione, specialmente, alla sperequazione che ne deriva a profitto di alcune e a danno di altre industrie. Censura il regolamento sulla nominatività dei titoli, che ha impedito, per colpa del suo pessimo congegno, l'applicazione della legge e lamenta, in generale, che l'influenza della politica troppo spesso si eserciti a danno dell'economia. Concludendo, invoca l'avvento di una era in cui i problemi sociali trovino completa soluzione in nome dei supremi interessi della collettività (*Applausi all' Estrema Sinistra; congratulazioni*).

I fatti di Sarzana

In fine di seduta l'on. BONOMI fa cenno di voler parlare. Subito tutta la Camera si fa attentissima e il Presidente del Consiglio comunica due telegrammi del Prefetto di Genova, con i quali informa che una colonna di fascisti, proveniente da Massa Carrara, aveva invaso il piazzale ferroviario di Sarzana, ed ha avuto un conflitto con la forza pubblica, in cui rimasero uccisi sei o sette fascisti e si ebbero molti feriti. Dopo il conflitto — aggiunge l'oratore — i fascisti sono ritornati alla città da cui provenivano. Ha voluto fare tale comunicazione, per impedire che voci tendenziose dessero dei fatti una versione esagerata. Afferma che il Governo è deciso a fare rispettare da tutti la maestà della legge. Confida che tutte le parti politiche conforteranno il Governo nell'opera di pacificazione che esso sta svolgendo in questi giorni, e che si augura possa far superare al Paese la delicata e grave situazione da cui è turbato. (*Vive approvazioni*).

GRANDI DINO (fasc.): Manda un saluto ai fascisti caduti al grido di «viva l'Italia». Denuncia al Paese questo tragico episodio e, mentre una stampa prezzolata cerca di travisare la verità dei fatti, afferma che i suoi compagni caduti non provocarono in alcun modo una sì feroce repressione. Auspica egli pure la pacificazione degli animi. Afferma che i fascisti continueranno nella loro opera per la difesa della Patria e della legge. (*Applausi a Destra*).

GRAY (naz.): Rivolge egli pure, in nome del gruppo nazionalista, un mesto saluto ai caduti di Sarzana, e dal cruento episodio trae nuovo argomento per dimostrare la assenza nel nostro Paese di qualunque azione del Governo. Se ragioni di lontananza creano delle attenuanti all'opera del Governo, queste — egli dice — non sussistono più quando si tratta di episodi che sono avvenuti a Roma, ove il Governo ha modo di esercitare direttamente la sua azione. Proprio ieri sera, nel centro di Roma, il direttore di un giornale romano della sera venne circondato da un gruppo di arditi del popolo, che gli intimarono di non sostare la sera in un caffè centralissimo. (*Commenti*).

L'on. Gray allude ad un incidente che accadde appunto ieri sera al caffè Faraglia al sen. Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*. Si dovette al pronto intervento dell'on. Drago, che acciuffò uno di quegli arditi, se il sen. Bergamini non patì violenza.

L'oratore termina facendo voti per la restaurazione dell'impero della legge (*Applausi a Destra*).

Le rivelazioni dell'on. Lupi

CHIESA (repubbl.): Annuncia che nella provincia di Massa-Carrara da vari giorni avvengono sanguinosi conflitti civili. In nome dell'onore d'Italia e dei più alti sentimenti umanitari, reclama una più energica ed oculata azione delle autorità governative, ed esorta tutti i buoni cittadini ad associarsi per combattere le provocazioni da qualunque parte vengano e ad unirsi in un'opera volonterosa e civile pel ristabilimento della pubblica pace. (*Applausi prolungati*).

LUPI (fasc.): Leggendo notizie pervenute a giornali non sospetti di simpatia per il movimento fascista, afferma che la forza pubblica fece fuoco senza averne avuto l'ordine e senza essere stata in alcun modo provocata. Aggiunge che i fascisti, quando si trovarono davanti ai carabinieri, innalzarono le braccia, gridando: «Viva l'Italia!»

Narra che mentre i fascisti si ritiravano, furono aggrediti alle spalle da comunisti armati di fucile, fra cui molte donne, e quattro fascisti rimasero uccisi. Aggiunge anche che una banda di comunisti fece fuoco con mitragliatrici. Alla stazione di Sarzana altri comunisti aggredirono i fascisti feriti, mentre erano trasportati all'ospedale.

A questa lettura, sui banchi della Destra corre un grido di orrore, che echeggia sui settori del Centro e di Sinistra. I socialisti e comunisti sono allibiti; poi i fascisti scattando in piedi furibondi e rivolti contro l'on. Mingrino, che appartiene agli arditi del popolo gli gridano: — Con te, Mingrino, faremo i conti poi. Queste sono le imprese dei tuoi arditi».

Per un momento sembra che l'ira dei fascisti debba esplodere in un assalto all'Estrema, ma il contegno riservatissimo dei socialisti, tra i quali nessuno osa fiatare, e l'opera di pacificazione che fanno alcuni deputati, oltre l'intervento energico del PRESIDENTE, tronca sul nascere la grave minaccia.

LUPI: — Continuando il suo discorso, constata che in questo modo non si prepara quella pace di cui tanto si parla e che i fascisti desiderano con una sincerità e lealtà che vorrebbero da altri condivise (*commenti, vivi applausi all'Estrema Destra*).

I popolari e i socialisti

PELIZZARI (popolare): — Rivolge un mesto saluto ai giovani caduti vittime di uno sciagurato conflitto fraterno. Per l'onore dell'umanità, si augura non sia confermata la notizia di aggressioni ai feriti. La pace civile, che da tutti è auspicata sia l'olocausto migliore che tutti i partiti congiuntamente tributano ai generosi caduti (*vivi applausi al Centro*).

MODIGLIANI (soc. uff.): — Esprime, come uomo, come cittadino, come socialista, il sentimento di profondo rimpianto per le vittime di Sarzana. Egli e i suoi amici, per sincero desiderio di pace, si sono condannati a non riferire notizie di alcuni dolorosi fatti, e l'animo suo ripugna a questo bilancio che si vuol fare dei morti di una parte e dell'altra, tutti uomini, tutti fratelli (*vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Non da oggi il partito socialista, senza voler indugiarsi in quest'ora in una vana ed odiosa ricerca di responsabilità, invoca la restaurazione dell'impero della legge. Ognuno a questo santo scopo porti il sincero contributo della sua buona volontà, di quella buona volontà di cui i socialisti han dato e danno l'esempio. Ma non alla forza dello Stato, che si afferma sempre come si è affermata a Sarzana, occorre fare appello, bensì al concorso della buona volontà di tutti, in nome di quell'umanità che rappresenta l'Italia (*vivissimi applausi all'Estrema Sinistra*).

DE VITO (liberale): — In nome del suo gruppo, manda un saluto alle vittime del conflitto ed alle loro famiglie che oggi piangono la morte dei loro cari avvenuta non per mano nemica, ma a causa di lotte fratricide. Fa appello al sentimento di umanità di tutti i buoni cittadini, perchè il Paese ritrovi quella pace e quella serenità di cui ha supremo bisogno (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 20,15.

Il cambio per i profughi dalmati

ROMA, 21 sera

Il ministro del Tesoro on. De Nava ha risposto come segue all'on. Federzoni, che si era interessato della questione del cambio di favore della valuta per i profughi dalmati: «Caro Federzoni. Mi sono occupato ripetutamente del cambio della valuta a favore dei nostri connazionali profughi per ragioni politiche dalla Dalmazia e alla ammissione dei profughi al cambio sancito con recente decreto legge per la valuta a Zara, hanno contribuito modestamente anche le mie insistenze. I ritardi nell'esecuzione del provvedimento lamentati, sono dovuti essenzialmente alla circostanza che nel frattempo l'esecuzione completa del decreto legge fu per desiderio dei cittadini di Zara sospesa, per rendere possibile l'esame delle loro proposte di codificazione e di completamento del decreto stesso. L'esame è in corso presso il Ministero del Tesoro.

Ad ogni modo le domande di cambio per importi non superiori alle 3000 corone per persona furono esaudite. I profughi a Pola, possono per questi cambi iniziali e per ogni altra informazione rivolgersi all'Ufficio dell'ispettore del tesoro a Zara, al quale ho personalmente raccomandato la maggiore sollecitudine e larghezza.

I profughi dalmati possono essere sicuri che il cambio della loro valuta corone sarà fatto alle stesse condizioni che risulteranno definitivamente stabilite per i cittadini dei territori dalmati annessi al Regno e che ogni possibile agevolazione sarà accordata per l'esecuzione materiale dei cambi stessi, per mezzo degli istituti bancari del luogo attuale di dimora dei profughi.

Massimo Gorki ha indirizzato un proclama al Presidente Masaryk a nome del popolo russo, minacciato dalla fame per causa della siccità che distrugge i raccolti.

Ex ministro jugoslavo assassinato

da un comunista bosniaco

BELGRADO, 21, sera

(d. s.) *Stamani a Delnice, in Croazia, l'ex-ministro degli Interni, Draskovic, fu ucciso nel parco della città, mentre trovavasi assorto nella lettura dei giornali, dal giovane comunista musulmano Alija Ali Agic, il quale esplose contro di lui tre colpi di rivoltella freddandolo sul colpo.*

L'assassino fu arrestato. Egli è un calzolaio diciottenne, nativo di Tuzla nella Bosnia e fervente comunista. Nel primo interrogatorio dichiarò di aver voluto vendicare i compagni, vittime dei decreti reazionari del Draskovic, quando questi era ministro dell'Interno nel Gabinetto presieduto da Stojan Protic.

L'ucciso era una delle personalità più spiccate del mondo politico serbo e uno dei leaders del partito vecchio radicale. Si trovava in Croazia per motivi di salute.

Le richieste dei fascisti

per l'accordo coi socialisti

ROMA, 21 sera

Iersera si è riunito all'Hotel Bristol il consiglio Nazionale dei fasci per la pacificazione. Presiedeva l'on. De Vecchi. Alla discussione hanno partecipato tutti gli intervenuti e in essa si è delineata subito una corrente favorevole alla pacificazione; contrari si sono dichiarati i rappresentanti della Liguria e della Venezia Giulia.

Mussolini presentò un ordine del giorno proponente la nomina di una commissione di otto membri per partecipare alla riunione indetta dall'on. Bonomi. La proposta sollevò qualche contrasto e degli oppositori si fece eco l'avv. Marsich di Venezia, che presentò un altro ordine del giorno. La discussione a questo punto si fece vivacissima; infine l'ordine del giorno Mussolini fu approvato a grande maggioranza. Si nominò quindi la commissione composta da: Mussolini, Pasella, Rossi, Giuriati, Perrone, Zanganelli, Bastianini, Polverelli, De Vecchi.

Stamane ha avuto luogo all'Hotel Princes, sotto la presidenza di Mussolini, una riunione alla quale hanno partecipato i delegati nominati stanotte. Mussolini, dopo aver fatti alcuni rilievi e considerazioni sull'ordine del giorno votato dal consiglio Nazionale, ha aperto la discussione sui punti che serviranno di base alla stipulazione del Trattato di pace.

Pasella ha insistito sulla necessità di far servire come base della conciliazione un trattato più ampio e dettagliato di quello proposto da Ellero e Zaniboni e da Giuriati ed Acerbo. Il segretario Nazionale dei Fasci ha rilevato come questo trattato si presti poco ad una conciliazione duratura degli animi, in quanto che parla sempre degli effetti della pacificazione, e non si preoccupa mai di eliminare i motivi di dissenso fra socialisti e fascisti.

Dopo Pasella hanno preso la parola Rossi, Mussolini ed altri. Dalla discussione è emersa l'opportunità di provvedere alla compilazione dello schema del trattato solo quando sarà avvenuto, presso il Presidente del Consiglio, un primo scambio d'idee. Intanto sono state formulate le richieste da avanzare nella riunione che avrà luogo presso l'on. Bonomi.

I delegati fascisti insisteranno perchè il partito socialista dichiari nettamente il suo carattere nazionale e, particolarmente, l'opportunità di convocare anche i rappresentanti dei comunisti per la stipulazione del trattato. Nel caso che il partito comunista insista per differenziarsi dai socialisti, i rappresentanti fascisti insisteranno perchè il Governo e i socialisti prendano l'impegno, a scanso di equivoci di denunziare gli elementi comunisti che violeranno il trattato, al fine d'impedire che siano compiute rappresaglie contro gli organismi economici e sindacali aderenti alla Confederazione, i fascisti chiederanno che non si costituiscano circoli politici socialisti nelle sedi di Camere del Lavoro, Cooperative ecc.

La riunione plenaria probabilmente avrà luogo domattina a Palazzo Viminale. Stamane sull'argomento l'on. Bonomi conferiva con l'on. Zaniboni.

Le proposte per la pacificazione

comunicate al Governo da socialisti e fascisti

ROMA, 21, sera

L'*Agenzia Stefani comunica*:

La direzione del partito socialista ha accettato l'invito del Governo di trattare con gli altri partiti, per raggiungere la pacificazione interna. Questa sera l'on. Bacci, a nome della direzione del partito socialista, ha consegnato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Bevione, uno schema di proposte concrete per la discussione.

L'on. Mussolini e l'on. De Vecchi hanno comunicato che faranno pervenire domani al Presidente del Consiglio le proposte dei Fasci di combattimento. Come è noto la Confederazione generale del lavoro, che era pure stata invitata dal Governo a partecipare ai negoziati, ha ieri deliberato di agire d'accordo con la direzione del partito socialista. Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, quando sarà in possesso delle proposte dei Fasci di combattimento, si adopererà subito a preparare l'incontro delle rappresentanze delle parti.

La pacificazione a Treviso

TREVISO, 21, matt.

L'«Unione del lavoro», organo delle Cooperative popolari, pubblica un manifesto invitando gli aderenti a rinunziare a qualunque atto di violenza e di rappresaglia contro i fascisti. Anche qui avvengono trattative per venire a una tregua. Sono stati denunciati 24 fascisti sotto l'imputazione di incendio, saccheggio e rapina, commessi nelle tristi giornate scorse.

Terribile esplosione nel Ticino

Numerosi morti e sepolti vivi

BELLINZONA, 21, sera

Una grave catastrofe è avvenuta oggi nel villaggio di Bodio, in Valle Levantina, dove esistono parecchi importanti stabilimenti elettrochimici. Per cause ancora ignote, in uno degli stabilimenti, la fabbrica Nitrom, è avvenuta una esplosione. I vetri della fabbrica stessa e delle fabbriche adiacenti sono andati in frantumi. E' impossibile calcolare l'entità del disastro. Sul posto sono accorsi i militi di Bellinzona e i pompieri.

L'opera di salvataggio è assai difficile e pericolosa, temendosi lo scoppio di ingente quantità di etere esistente nella fabbrica. L'incendio continua tuttora, favorito dal forte vento. Pare che fra i morti vi sia il direttore ed un capo fabbrica. Lo scoppio, oltre alla distruzione della fabbrica stessa, ha completamente distrutto gli uffici di alcune fabbriche vicine. I fili del telefono sono stati spezzati.

Gli scomparsi sotto le macerie, probabilmente tutti morti, si fanno ascendere a 15, secondo altri a 28. I feriti sono una trentina, undici dei quali sono stati trasportati all'ospedale di Bellinzona; due di essi, fra i quali una signorina dell'ufficio, sono moribondi. Dalle macerie, mentre continua l'opera di salvataggio, si odono giungere delle grida strazianti e lamenti. Per ora, però, gli aiuti possono rendersi non oltre un certo limite, stante il perdurare delle fiamme ed il pericolo costituito dall'esistenza di forti quantità di benzina.

Tragico conflitto in Toscana fra fascisti e carabinieri

Una diecina di morti e numerosi feriti

FIRENZE, 21, sera

Sarzana, sin da domenica scorsa era presidiata da un forte nerbo di truppe e di arditi del popolo, armatisi contro i temuti assalti dei fascisti. Costoro, accompagnati dal fiorentino Amerigo Dumini, concentratisi questa notte presso Marina di Carrara, in numero di circa 400, si sono incamminati a piedi per Sarzana, dove sono giunti nel piazzale della stazione circa alle 15, inquadrati, per entrare in città.

Il primo scontro

Alla barriera daziaria trovarono una pattuglia di carabinieri, che tentarono di forzare al grido di «Viva l'Italia, viva il Re». Nel conflitto quattro fascisti caddero morti al suolo. I fascisti fecero allora dietro-front, ma vennero colpiti da una scarica di fucilate, partita da un gruppo di comunisti, fra i quali erano numerose donne. Caddero altri quattro fascisti morti. I fascisti si disperdevano allora per la campagna, inseguiti dai comunisti e di molti di essi si ignora la sorte. Se si dovesse prestare fede ai «si dice», si potrebbe affermare che alcuni fascisti siano stati fucilati dai comunisti e gettati in mare.

Il treno che giunge a Pisa alle 12.43, fra Sarzana e Luni veniva colpito da una scarica di fucilate. Si afferma che siano stati sparati oltre 300 colpi. Un fascista pisano, che si trovava presso la locomotiva, è rimasto ucciso. Il paese di Luni e la stazione ferroviaria si trovano in mano dei comunisti. Il capo stazione ha chiesto d'urgenza soccorsi alla prefettura di Pisa. Molti fascisti sono stati feriti, mentre venivano trasportati all'ospedale, ad opera degli arditi del popolo. Bande armate degli arditi del popolo scorazzano per la campagna di Sarzana. Le vetture che percorrevano le vie sono state assalite da colpi di arma da fuoco. Sono stati lasciati indisturbati coloro che potevano farsi riconoscere.

Le perdite della truppa

A Carrara si sono chiusi i negozi in segno di lutto, per l'uccisione del capitano mutilato Lombardini, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi. Anche la popolazione di Viareggio è costernata per la morte del fascista di Viareggio Dezio Parducci, avvenuta nel conflitto di Sarzana e a tutte le finestre è stato esposto il tricolore abbrunato.

Delle truppe sarebbe rimasto ucciso un carabiniere e ferito a morte un capitano delle regie guardie, mentre al grido di «Viva l'Italia» cercava di far cessare il fuoco. E' rimasto pure ferito un soldato del battaglione aereostieri di Milano, Antonio Sozzini, che si trovava sul treno di Genova-Pisa, assalito dai rivoltosi.

Un fascista di Ferrara, iscritto al Fascio di Pisa, arrivato a Sarzana nel pomeriggio di oggi, ha fato il seguente racconto degli avvenimenti:

«Mi trovavo, alle 2 di questa notte, con i compagni di Firenze e di altri paesi della Toscana, ad Avenza, nel viale che conduce alla Marina di Carrara. Di là ho raggiunto Sarzana. Con i fascisti, da questo punto raggiungemmo a piedi la spiaggia fin presso la foce della Magra. Saliti sulla strada ferrata, raggiungemmo il casello subito davanti Sarzana. Fu a questo punto che avvenne la prima imboscata dei comunisti. Questi spararono su di noi, ma fortunatamente, per la oscurità, non si ebbe alcun ferito. Non venne risposto al fuoco e proseguimmo la nostra strada».

Fascisti fucilati dai comunisti?

«Alle 5.30 arrivammo a Sarzana. I cancelli erano chiusi, ma vennero facilmente scavalcati. Ci riunimmo sul piazzale della stazione, ove erano carabinieri e guardie regie, stesi in cordoni che chiudevano gli sbocchi delle vie che mettono nella città. La forza pubblica, senza alcuna provocazione, puntava le armi e quasi subito faceva fuoco. Cessata la scarica, quattro fascisti erano a terra cadaveri ed oltre 30 erano rimasti feriti. I superstiti non ebbero nemmeno il tempo di reagire e quelli che volevano rispondere al fuoco vennero impediti dai capisquadra.

Due fascisti tra quelli che immediatamente si sbandarono dirigendosi sul binario verso Luni, furono raggiunti dai comunisti e uccisi senza pietà. Uno dei fascisti veniva raggiunto poco dopo. Egli rimase gravemente ferito e potè salvarsi fingendosi morto. Ho provveduto a caricare i feriti su un treno in transito per Sarzana e, mentre il treno si allontanava, riztronarono colpi di arma da fuoco».

Un altro fascista sfuggito all'eccidio di Sarzana, dopo essere caduto nelle mani dei comunisti, giunse a Viareggio qualificandosi come ardito del popolo. Egli raccontò che al di là del cavalcavia vide stesi a terra tre cadaveri di fascisti e due altri fascisti ancora vivi con le mani legate dietro la schiena, che aspettavano la sentenza di morte dei comunisti. Alcuni comunisti, credendo che il fascista fuggito fosse veramente un ardito del popolo, gli confidarono che era loro intenzione di bruciarli vivi.

Molti treni sono stati fatti segno a fitte raffiche di fucileria da parte degli arditi del popolo e dei comunisti ed ora il personale ferroviario si rifiuta di partire per non esporsi a pericoli. Un treno partito da Genova, investito da una raffica di fucileria ha avuto la macchina tutta crivellata dai proietili e, giunto a Viareggio, il treno ha dovuto essere fermato.

Il racconto del capo della spedizione

La notizia dei tragici fatti di Sarzana ha prodotto a Firenze profondo cordoglio e vivo fermento nell'ambiente fascista fiorentino. Squadre di fascisti hanno percorso le vie della città, invitando i proprietari dei negozi a chiudere le loro botteghe. Sono state date disposizioni per un rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico. La spedizione fascista era comandata da Amerigo Dumini, uno dei maggiorenti del fascismo fiorentino. Egli, che è arrivato stasera, è stato interrogato sulla tragica spedizione.

«Avevo assunto il comando della spedizione — egli ha detto — e poichè si sapeva che l'autorità avrebbe ostacolato la nostra marcia, questa mattina, seguendo la spiaggia ed evitando i luoghi abitati, raggiungemmo Sarzana verso le 7. I venti chilometri di distanza fra Marina e Sarzana vennero appena coperti in 2 ore. La colonna fascista giunse a Sarzana arrestandosi nel piazzale della stazione ferroviaria, dal lato della strada ferrata. Mentre i fascisti occupavano la stazione per impedire qualche assalto comunista, vidi giungere qualche plotone di truppa. Poco dopo giungeva una ventina di carabinieri al comando di un capitano. Quest'ultimo faceva fermare la squadra ordinando ai carabinieri il «crociatett». Quindi avanzava solo verso i fascisti chiedendo di parlare col comandante della spedizione. Mi feci avanti e piegai all'ufficiale che i fascisti avevano per iscopo di compiere una dimostrazione pacifica in forze contro i sovversivi, per indurre a miglior consiglio gli elementi che ora dominano la città.»

Una frase fatale

«Parlamentavo tranquillamente col capitano e a un certo punto gli dissi che era nostra intenzione di ottenere la liberazione di alcuni nostri compagni arrestati ingiustamente negli scorsi giorni. Alcuni fascisti che si erano avvicinati, avendo udito le mie parole relative alla liberazione degli arrestati, pronunciarono alcune frasi ed uno di essi, che io non potevo vedere poichè mi stava alle spalle, uscì in questa frase: «Se non ce li restituiranno con le buone, troveremo noi il modo di liberarli».

Il capitano fece un balzo indietro. Egli aveva in mano un frustino. Col volto acceso si rivolse ai suoi militi e ordinò il fuoco agitando il frustino in segno di comando. I carabinieri, che tenevano i moschetti a «crociatett», portarono le armi alla spalla e fecero una scarica. Vi fu un istante di sbandamento nella schiera dei fascisti. Vidi cadere parecchi di essi, cinque o sei, i quali rimasero al suolo uccisi all'istante. I superstiti, in preda a furibonda eccitazione, estrassero le rivoltelle e fecero fuoco contro i carabinieri e sul capitano. I militi e il loro ufficiale scomparvero sperdendosi in varie direzioni.»

Il Dumini ha affermato che la truppa non fece fuoco, anzi, aggiunse, che un soldato raccolse uno dei feriti dalla scarica dei carabinieri. Non appena ristabilita una calma relativa, fu provveduto al trasporto dei morti e dei feriti. La scarica attrasse i comunisti, i quali appena poterono rintracciare i fascisti sbandati li pugnalarono barbaramente. Due fascisti che fuggivano sulla linea ferroviaria furono raggiunti e uccisi a pugnalate. Un altro fu preso presso il casello ferroviario sulla linea Spezia e assassinato. I comunisti di Sarzana si accanivano contro i fascisti feriti, tanto che uno di questi ultimi, mentre veniva trasportato in barella all'ospedale, era ucciso a coltellate. Anche i fascisti che erano di scorta al ferito furono massacrati.

Bande armate di contadini

All'arrivo del treno di Genova — ha soggiunto il Dumini — io ed altri compagni superstiti prendemmo posto nel convoglio. Durante il percorso lungo la linea ferroviaria partirono dei colpi di pistola e di fucile contro il treno ed i fascisti risposero ai comunisti. Noi vedemmo non pochi aggressori rotolare al suolo.

Anche un altro fascista, certo Aldo Paoli, sfiorato alla fronte da un proiettile che gli ha prodotto una lesione non grave, ha detto che dopo l'eccidio egli ed i suoi compagni feriti vennero fatti segno ad atti di brutalità e anche all'ospedale sono stati accolti dagli infermieri con modi non troppo cortesi. Uno degli infermieri, il quale doveva tagliarmi i capelli per medicarmi la ferita, ha soggiunto: «Invece di tagliarti i capelli ti taglierei la gola».

Fra i fascisti di Prato morti è Arnaldo Buggelli e feriti gravemente son rimasti certi Cottini e Cecchi. Fin'ora — ha conchiuso — il Paoli si conoscono i nomi di 4 fascisti uccisi: Gastone Bartolini, Arnaldo Buggelli, Michele Bellotti e Paolo Pelloux.

Le campagne sono battute da pattuglie di carabinieri e soldati che cercano di salvare i fascisti inseguiti ferocemente da bande di contadini comunisti. Fin'ora sono stati trasportati all'ospedale nove morti, ma si assicura come abbiamo detto che i morti sono 13 e fra di essi è un caporale di fanteria.

Il comunicato ufficiale

SARZANA, 21 sera

Stamane all'alba circa seicento fascisti, provenienti dalla Toscana e dalla Lunigiana pervenivano lungo un sentiero costeggiante la linea ferroviaria sul piazzale di questa stazione. Le autorità, che già avevano avuto sentore della spedizione ed avevano provveduto allo sbarramento delle strade di accesso alla città, avevano, altresì, inviato verso la stazione la forza di cui avevano potuto disporre, per impedire, anche da quella parte, ogni tentativo di accesso.

I fascisti usarono ogni violenza per rompere i cordoni prontamente distesi e la truppa, dopo aver fatto ogni sforzo per impedire dolorosi incidenti, fu costretta a fare uso delle armi. Vi furono otto morti, tra cui un caporale dell'Esercito e vari feriti, tra cui alcuni militari. Vennero operati numerosi arresti.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno subito provveduto a respingere i fascisti provenienti da fuori, imbarcandoli sui treni in partenza. Lungo la linea ferroviaria è stato tirato qualche colpo di arma da fuoco contro i treni conducenti fascisti, da gruppi di comunisti appostati dietro siepi. Sono state inviate forze sufficienti e istituiti pattuglioni di guardie e carabinieri, montati su camions, per impedire ogni ulteriore violenza.

Nella città l'ordine è perfetto. Si trova già sul posto l'ispettore generale comm. Trani, il quale ha assunto la direzione dei servizi di pubblica sicurezza. (*Stef.*)

Manifestazione impedita a Milano

MILANO, 21 sera

Anche a Milano la notizia dei tragici fatti di Sarzana ha destato una grande impressione fra i fascisti milanesi; qualche centinaio di giovani si radunavano in Piazza del Duomo, tentando di penetrare nella Galleria, come di solito, affollattissima; l'accesso venne però vietato ai dimostranti che furono sbandati dopo i consueti squilli di tromba. I caffè del centro in seguito a domanda dei fascisti, abbassarono le saracinesche in segno di lutto.

A Bologna stasera si è riunito di urgenza il direttorio dei fasci di combattimento ed ha deliberato la serrata da domani in tutta la provincia di Bologna, di negozi e pubblici esercizi come manifestazione di protesta e di lutto.

A Genova la sezione ligure del fascio di combattimento, ha fatto stasera cessare le rappresentazioni teatrali e i concerti nei caffè. Ha pure mandato un comunicato ai giornali, invitando la cittadinanza ad esporre la bandiera a mezza asta.

Sanguinosa mischia nel Bolognese

BOLOGNA, 21 sera

Giunge notizia da Budrio, di una furiosa mischia avvenuta ieri sera a Prunaro a 4 chilometri da Budrio. Cinque fascisti di Castenaso si sono recati a Prunaro per chiedere ragione di gravi minacce fatte da alcuni comunisti del luogo verso certi fascisti. I fascisti entrarono nella osteria di certo Camillo Rinaldi, padre di uno dei due comunisti ricercati. Mentre parlavano con costui, udirono alle loro spalle una scarica di colpi di rivoltella che per fortuna non colpì alcuno. Accorsi rinforzi di fascisti si iniziò una vera battaglia, durante la quale vennero sparati un centinaio di colpi. Vi sono due comunisti in pericolo di vita: il calzolaio Umberto Parma e certo Giulio Pesce. Allorchè sopraggiunsero i carabinieri, fascisti e comunisti si erano allontanati.

La consegna dell'Ungheria occidentale

all'Austria tedesca

VIENNA, 21 sera

(*g. s.*) La consegna dei territori dell'Ungheria occidentale, assegnati dal Trattato di pace all'Austria tedesca, avverrà improrogabilmente il giorno 10 agosto.

Da parte delle missioni dell'Intesa sono stati presi i provvedimenti opportuni affinchè l'insediamento delle autorità austriache nei territori ceduti abbia a compiersi senza perturbamenti dell'ordine. Fra gli ufficiali alleati partiti per Oedenburg, per controllare l'applicazione delle modalità di consegna stabilite dalla Conferenza degli ambasciatori, si trova pure il maggiore italiano Pignatelli.

L'on. Tittoni si è imbarcato a Napoli sulla «Dante Alighieri», che partirà in giornata per Nuova York.

Pasic, Presidente del Consiglio jugoslavo, in occasione del suo viaggio a Marienbad, si fermerà alcuni giorni a Vienna.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un altro debutto

L'interruzione telefonica ci ha impedito di dare, come avremmo desiderato, il testo stenografico del discorso pronunciato l'altro giorno dall'on. Tuntar alla Camera. Fu un contrattempo, del quale ci dogliamo, ritenendo che non maggiore condanna possano avere simili brani di eloquenza estremista, che quella di essere conosciuti appieno proprio nella regione che l'oratore aveva adottato quale palcoscenico del suo debutto parlamentare.

Ma il resoconto sommario diramato dalla *Stefani* è già sufficente per definire il discorso dell'on. Tuntar uno sforzo retorico, nel quale abbondano le cattive parole, ma al quale manca soprattutto l'originalità.

L'on. Tuntar poteva dal punto di vista politico della frazione cui appartiene, sottoporre il regime e le condizioni attuali della Venezia Giulia ad una critica, che, derivando dalle premesse ideologiche del comunismo, sboccasse in conclusioni pratiche che la grande maggioranza degli italiani non avrebbe certamente condiviso, ma delle quali avrebbe potuto almeno constatare l'originalità negativa.

Anche in questo senso invece il discorso dell'on. Tuntar è stato una delusione. Egli si è infatti limitato a rimpolpettare in un discorso stereotipo le piacevoli cose che il *Lavoratore* nei due anni del suo equilibrismo social-bolscevico è andato scodellando in pasto al pubblico nauseato.

Di tutte quelle accuse è stata a suo tempo dimostrata l'inconsistenza, la falsità o la gonfiatura e la raccolta parlamentare fatta dall'on. Tuntar non ci invoglia quindi a ripeterne la dimostrazione. Poichè siamo soprattutto persuasi che il deputato comunista il quale tanto spesso ha tuonato contro la demagogia dei «social-democratici», ha servito, preparando il suo discorso, proprio quella demagogia per preoccupazioni elettorali «piccolo-borghesi», che gli hanno imposto di ricompensare i faiduttiani, improvvisati elettori comunisti, dell'entusiastico aiuto che gli hanno dato dentro le urne. E la ricompensa è venuta in forma di attacco in piena regola contro la causa prima dell'atroce disillusione subita dai faiduttiani del Friuli, contro cioè quell'Esercito italiano e quel suo altissimo Capo, a cui si rivolge, nel ricordo del sacrificio compiuto e della cavalleresca sabauda lealtà, con amore infinito e con incrollabile devozione, il cuore di Trieste redenta.

Se la Camera fosse meglio di quanto non sia «localizzata» sui problemi e sulla situazione della Venezia Giulia, ascoltando il discorso dell'on. Tuntar si sarebbe risparmiata il tumulto che ha portato agli onori dell'alta cronaca il debutto del deputato comunista e, lasciandolo cadere fra le molte cose morte dell'eloquenza parlamentare, sarebbe passata — come fanno gli italiani di qui — all'ordine del giorno.

De gustibus

Col suo discorso alla Camera e con pubbliche dichiarazioni, prematuramente giudicate come programma di un nuovo nazionalismo slavo, temperato e conciliante, l'on. Scek riuscì per un momento a rendere meno penosa l'impressione suscitata dall'angolosa eloquenza panslavista dell'on. Wilfan.

La stampa jugoslava d'oltre confine si mostrò da principio alquanto perplessa, ritenendo, anch'essa, che tra gli slavi della Nuove Provincie cominciasse a farsi strada una corrente nuova, fatta di sincerità e di buon senso. La paura doveva durare poco.

Lo *Slovenec* fu il primo a dissipare i timori, facendo l'apologia del giovine emulo di don Korosec. Ed ecco ora, a togliere ogni dubbio, una lettera che lo stesso on. Scek invia al *Jutro*:

«Mi venne — scrive l'on. Scek — a caso sotto mano un numero dello *Slovenski Narod*, che mi nomina un paio di volte. La critica deve essere oggettiva, non già indulgente. Nell'articolo manca ogni oggettività. L'articolista dice: «Desideriamo che l'azione dei deputati jugoslavi a Roma sia unanime, e non che si parli di due correnti. Se tre dei nostri danno al Governo il voto di fiducia, lo dia anche il quarto». Con ciò si vorrebbe alludere a me. Il *Piccolo* di Trieste ebbe telegraficamente, da Roma, che gli on. Wilfan, Podgornik e Lavrencic avevano votato contro il Governo, mentre l'on. Scek era assente. Ciò fu riportato da molti altri giornali, come pure dall'*Edinost*, che purtroppo non ha a Roma il suo corrispondente e deve quindi riprodurre le notizie dei giornali italiani. La verità invece è questa. Turati aveva proposto il voto di sfiducia al Governo. Noi quattro sloveni eravamo seduti vicino e si confabulava sulla votazione. Io accettavo la proposta di votare contro il Governo, mentre il dott. Wilfan — per motivi speciali — proponeva che ci astenessimo dal voto. Questa «consultazione» durò alcuni istanti, ma finalmente fu accettata la mia proposta e tutti e quattro votammo compatti contro il Governo.

Per quanto riguarda l'unità, la delegazione slovena è perfettamente unita. Le prime tre dichiarazioni furono elaborate da tutti e quattro. Le dichiarazioni del dott. Wilfan, che sono documenti storici per il nostro popolo, furono enunciate a nome di tutti e quattro i deputati, quindi anche a mio nome. In ciò non vi ha divergenza. Abbiamo votato sempre compatti su tutte le questioni. E' vero, che il dott. Wilfan ha ritenuto più opportuno di parlare con tutta risolutezza, mentre io volli dare al contenuto una forma pacifica. Da ciò vollero trarre i giornali italiani le differenze, che non esistono, o esistono al più nelle loro immaginazioni. Gli italiani, come è noto, ci tengono più alla forma, che al contenuto. Il tedesco dott. Walter presentò le sue dichiarazioni involte nella bambagia, e solo per questo fatto lo contrappongono a Wilfan. Ancorchè il mio discorso fosse più pacifico, contiene delle dichiarazioni più aggressive di quelle fatte da Wilfan; io chiamo difatti il comportamento del Governo, comportamento da «cannibali» e promisi alla Camera di presentare a suo tempo tutto il materiale d'accusa delle sofferenze ignorate del nostro popolo. Non cerchiamo quindi le differenze: Non si tratta che della forma: *De gustibus autem non est disputandum*».

Non si tratta quindi che della «forma», o meglio di una saggia distribuzione delle parti nella commedia parlamentare che la deputazione jugoslava ha inscenato alla Camera.

La questione fiumana
esaminata dall'on. Vassallo

L'on. S. A. Vassallo ha compiuto, negli ultimi giorni, una visita a Fiume, per esaminare la situazione della città e concorrere col suo intervento e con la sua opera alla pacificazione degli animi. Il risultato delle conversazioni avute coi rappresentanti del Governo italiano e con gli uomini che interpretano il pensiero dei diversi partiti politici dello Stato indipendente, egli ha esposto ieri sera in una riunione tenuta alla sede del Partito popolare.

L'on. Vassallo ha esposto che la situazione fiumana, anzichè risolversi, appare, col passare del tempo, sempre più imbrogliata e complicata. E chi si reca — egli ha detto — nella città, che a tante sofferenze è stata esposta, se ne ritorna con una impressione di tristezza e di dolore. Vi è intorno ad essa una cupa atmosfera di veleno e di equivoco: le rivalità e le difficoltà personali, anzichè sanare, ad altro non servono che ad inacerbire i dissidi: il giornalismo, attraverso le gare e gli attriti partigiani non sa e non può offrire una esatta idea nè degli avvenimenti, nè dello stato d'animo dei cittadini; e l'azione politica italiana non può, davanti ad un simile stato di cose, che apparire timida, incerta e poco efficace.

Oggi, qual'è il punto essenziale della politica italiana di fronte alla questione di Fiume? — ha domandato l'on. Vassallo. La maggiore fatica a cui sembra intento il Gabinetto di Roma — ha risposto l'oratore — è quella di creare un Governo provvisorio, che valga a porre la firma nella convenzione che sarà concordata con lo Stato S. C. S. per dare un assetto definitivo allo Stato fiumano.

E' questo, a giudizio dell'oratore, un concetto sbagliato. Esso prescinde dall'esame obbiettivo e coscienzioso delle vere condizioni della città. L'ordine non potrà essere ristabilito, nè la pace ricondotta fra i cittadini, se prima non si ha cura di formulare il chiaro programma «a cui» il Governo provvisorio dovrà uniformare la sua condotta e la sua azione. Se l'Italia e lo Stato indipendente non riusciranno a concretare il programma da svolgere di fronte allo straniero e non sapranno raggiungere questo che è lo scopo precipuo imposto dall'attuale situazione, Fiume continuerà a vivere di espedienti e di fallaci promesse, e per la città saranno nuovi dolori e nuove sorprese, nè si saprà porre rimedio alcuno al dilagante malessere economico e politico.

Guardate porto Sauro — dice l'on. Vassallo. Vedete una breve cerchia di carabinieri, dietro un fitto reticolato di ferro spinoso e dentro alcune scavate trincee. Al di là di questa cerchia vi sono altri italiani: soldati, arditi e legionari.

Nel breve specchio d'acqua del porto vi sono due piroscafi che servono di accampamento agli occupanti. A poppa alcune bandierine tricolori e alcune tende che servono di ricovero agli occupanti. Ed un'altra piccola bandiera tricolore si trova anche all'estremità della banchina, a far testimonianza della volontà, della fede, della tenacia del piccolo nucleo degli insorti. Essi sono 160. Ma si afferma che tutto un largo movimento si è organizzato nella penisola e al primo richiamo molti giovani accorrerebbero a fare atto di solidarietà con l'esiguo manipolo di porto Sauro.

La situazione è certo preoccupante. Si vogliono evitare incidenti: d'ogni parte cerca d'impedire dolorosi e funesti conflitti. La cerchia intorno ai giovani insorti non è rigorosa, nè inflessibile. Essi debbono vivere. E nessuno pensa di prenderli per fame. Sono fortemente armati, a quanto si dice. E continuano a ricevere armi. Le autorità italiane hanno escogitato il possibile e l'impossibile per trovare una soluzione tale da salvaguardare gl'interessi così dell'Italia, come della città, ma si sono trovate, nel loro compito, di fronte ad insuperabili difficoltà.

La questione fiumana si presenta sotto un duplice aspetto: sentimentale e sociale.

Ora la vita sociale è straordinariamente depressa. La vita economica pare agonizzante. I grandi stabilimenti mancano delle materie prime e il traffico è paralizzato. Il Governo italiano ha fatto riaprire le fabbriche del tabacco, il cantiere Danubio e le raffinerie del petrolio; ma sono provvedimenti fittizi, che non arrecano alla città il giovamento di cui ha strettissimo bisogno.

L'on. Vassallo accenna poi ai frequenti dissidi fra le varie associazioni operaie e al pericolo delle forze esterne le quali premono ed incalzano la città da ogni lato. Riferisce che i consoli inglese, francese ed americano si sono già stabiliti nella città per svolgere una vasta rete di interessi economici.

Parlando del dissidio dei partiti, dichiara che ognuno d'essi, e quasi ogni componente di ciascun partito, sembra possedere la ricetta per il risanamento della città: ma questa infinita suddivisione di pareri e di opinioni, rende ancor più difficile il raggiungimento dell'accordo, mercè il quale soltanto Fiume ha speranza di poter realizzare i suoi voti. Tutti i partiti, però, sono concordi nell'affermare che porto Sauro deve appartenere alla città.

A questo proposito l'on. Vassallo si sofferma sulle dichiarazioni del conte Sforza, il quale dapprima affermò che nel Trattato di Rapallo la questione di porto Sauro non era stata affatto compromessa, e poi alla Commissione degli Affari Esteri disse che, data la tensione degli animi, aveva dovuto risolversi per i fatti compiuti e che porto Sauro non era ormai più altro che una espressione di «quattro sillabe».

L'on. Vassallo esprime l'opinione che se gli italiani saranno concordi la questione potrà ancora essere fatta salva. Poi, seguito attentamente dall'adunanza e di frequente applaudito, discute ed esamina l'atteggiamento del Partito popolare nelle ultime tornate della Camera e l'azione che intende svolgere nelle nuove provincie.

Un'interrogazione dell'on. Pesante
per i lavori stradali dell'Istria

Ci telefonano da Roma 21 sera:

Il deputato Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Al ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non ritenga opportuno provvedere sin d'ora all'inizio dei lavori compresi nel programma delle costruzioni stradali in Istria, già compilato, comprendendo tale azione contemporaneamente, e non i ndieci o dodici annualità, tutte le strade regionali, di buona parte delle quali sono già pronti i progetti di dettaglio. Con ciò si darebbe la possibilità alla gente lavoratrice istriana di tener fronte alla grave crisi economica che affligge sale regione, ripercuotendosi nell'economia nazionale».

Il congresso del Circolo Artistico. Iersera, nella sede sociale, ebbe luogo, con grande intervento di soci, il congresso generale del Circolo Artistico. Delle importanti relazioni riferiremo in una delle prossime edizioni. A far parte della direzione riuscirono eletti: a presidente: ing. Arduino Berlam (architetto); vice presidenti: Argio Orell (pittore) e Edgardo Sambo (pittore); segretari: prof. dott. Enrico Aubel e avv. dott. Lodovico Carniel; direttori: cav. Menotti Delfino (direttore artistico del teatro G. Verdi), Guido Grimani (pittore), prof. Renato Mayer-Grego (pittore), ing. Giovanni de Madonizza (arch.), Leop. Aless. Marangosi jun., Ruggero Rovan (scultore), comm. Giulio Ucelli, prof. Giuseppe Viezzoli (musicista), cav. dott. Bartolomeo Vigini, dott. Paolo Zampieri.

Nel prossimo agosto Trieste avrà acqua
a sufficienza

La popolazione è in allarme per il fatto che la situazione dell'approvvigionamento d'acqua non è punto migliorata e questo allarme si esprime in innumerevoli lettere che ci giungono specialmente da abitanti nelle parti alte della città.

Siamo in grado di rispondere a tutti con una notizia confortante: i lavori per lo sfruttamento delle sorgenti di Zaule sono ormai compiuti e dai primi giorni del prossimo agosto alla città verranno forniti giornalmente quattromila metri cubi d'acqua in più.

Sabato o domenica verrà messo in opera il nuovo serbatoio e la prossima settimana verrà allacciata alla rete idrica la nuova conduttura che passa per via dell'Istria, e, attraverso i fondi ex Angeli, giunge a Sant'Andrea, per sboccare, dopo aver percorso via Carbonara, nella conduttura che passa per via Broletto.

Quattromila metri cubi d'aumento non rappresentano ancora il quantitativo necessario al fabbisogno assoluto della città, assicurano però un miglioramento che sarà indubbiamente assai sensibile in quanto è certo che tutti potranno avere l'acqua per alcune ore al giorno e non ci sarà più bisogno che i cittadini si alzino la notte per riempire i recipienti, perchè l'acqua non cesserà di correre prima delle 10 o 11 di mattina.

Il fatto che le riserve d'acqua che ora si fanno da molti diventeranno superflue, assicura a sua volta un altro grande vantaggio, perchè basterà che tutti sentano il dovere di non fare inutili sprechi, che danneggiano tutti e quindi anche loro stessi, perchè litri e litri d'acqua non vengano sciupati inutilmente. Ci sono di fatto molti che lasciano aperto il rubinetto per tutta la notte e talvolta lo fanno anche senza essersi prima sincerati che il lavandino sia libero, in modo che l'acqua ne trabocca e allaga gli appartamenti sottostanti. Altri empiono vasche da bagno ed altri recipienti capaci di quantità che la famiglia non ha bisogno di consumare nella giornata e la notte dopo, quando l'acqua riprende a scorrere, gettano via tutto il rimasto e riempiono i recipienti d'acqua fresca, di cui adopereranno meno della metà.

Ecco dunque che la situazione va migliorando e sarà compito dei cittadini fare che il miglioramento sia il più possibile sfruttato.

Modificazioni alle tariffe tramviarie

Il consiglio di amministrazione delle Tramvie Municipali ha deliberato di apportare con lunedì 25 corr. le seguenti modificazioni alle tariffe del 7 giugno u. s.

1) Per tutte le linee verranno rilasciati, per i giorni feriali, fino alle ore 8, dei biglietti di andata e ritorno, al prezzo di cent. 80. Detti biglietti avranno validità per il ritorno fino alle ore 18 del giorno in cui furono estradati. Biglietti non usufruiti nella giornata d'emissione perdono ogni valore.

2) Per la linea Città-Barcola o viceversa saranno posti in vendita presso la Cassa dell'Azienda (Via Giulia 64) nelle ore d'ufficio (8-14), e presso l'Ufficio Centrale Viaggi per la Venezia Giulia, Via della Borsa 2, dei blochetti da 25 biglietti al prezzo di lire 15, (L. 12,50 più lire 2,50 per tassa erariale), soltanto per i giorni feriali, fino alle ore 20 e valevoli a tutto il 15 settembre a. c.

3) La zona a tariffa normale (biglietti da cent. 40) della linea Città-Barcola, per i giorni feriali dalle ore 8 alle 20, viene prolungata fino al cavalcavia.

4) Per la linea Piazza C. Goldoni-S. Sabba, viene istituita per i giorni feriali, fino alle ore 20, al prezzo normale di cent. 40 per corsa, una zona: Piazza S. Giacomo-Cimiteri.

5) Vengono abolite le coincidenze per la zona interna e mantenute quelle per la zona esterna.

La gerenza del cimitero di S. Anna

Il Commissario straordinario, su analoga proposta dell'Esecutivo, in data 20 marzo 1920 aveva preso nei riguardi del cimitero di S. Anna i seguenti deliberati:

1.) Fino ad una decisione definitiva su la nomina del futuro ispettore del cimitero di S. Anna ed in genere sulla posizione organica dell'Ispettorato la gerenza del cimitero è affidata direttamente al Municipio V sezione.

2.) Sono sottratti all'Ispettorato del cimitero ed affidati alla V sezione del Municipio in aggiunta alle mansioni che già oggi ad essa incombono in relazione ai servizi del cimitero i seguenti affari:

a) registrazione generale dei decessi; b) evidenza delle sepolture a pagamento; c) evidenza delle piante topografiche dei cimiteri; d) destinazione delle aree di sepoltura e dell'ordine con cui le inumazioni sono da effettuarsi.

3.) Gli affari relativi alle concessioni per il collocamento di monumenti, lapidi ecc. sulle tombe del cimitero e quelli relativi alle costruzioni di cripte ed altri manufatti, passano dalla IV alla V sezione del Municipio.

4.) Presso l'Ispettorato del cimitero in luogo dei registri ad 2) e b) viene provveduto all'impianto di un'evidenza semplificata a cartellini.

La sistemazione allora adottata in via d'esperimento, si può senza altro asserire, ha dato nell'applicazione pratica ottima prova. L'accentramento delle varie mansioni in un unico ufficio ha migliorato notevolmente il servizio dal lato amministrativo, ha istituito un'evidenza perfetta delle registrazioni e delle piante topografiche, ha agevolato e semplificato il servizio del pubblico ed ha reso possibile una sorveglianza più rigorosa sul comportamento degli scalpellini e giardinieri privati, sorveglianza che ha portato alla constatazione di numerose contravvenzioni ed alla conseguente inflizione di sensibili multe ed in taluni casi anche all'espulsione dei contravventori dal cimitero.

Con ciò non si intende asserire di aver raggiunto nel complesso del servizio la perfezione; ci sono ancora parecchie manchevolezze, soprattutto nella manutenzione e nella vigilanza del recinto, le quali però nè toccano il sistema di funzionamento nè i funzionari, alcuni dei quali sono eccellenti, ma sono un riflesso delle tristi condizioni finanziarie del Comune che trattengono dal far proposte di migliorie che porterebbero a spese maggiori.

Alla gestione del Cimitero comunale si è aggiunta, per deliberato successivo, la gestione diretta di tutti i cimiteri del suburbio e dell'altipiano; tale servizio è in via di regolazione e si ha ragione di ritenere che darà buoni risultati.

Premesso quanto sopra, il Commissario straordinario, ritenuto necessario di dare sistemazione definitiva al servizio, ha deliberato di sopprimere l'Ispettorato del cimitero coi relativi due posti di carriera solà sistemati (ispettore e ispettore aggiunto) e di demandare la gestione di tutti i cimiteri comunali direttamente al Municipio, V sezione, presso la quale è istituito a tale scopo un reparto a sè.

Alla sezione V reparto cimiteri incombono pure tutte le altre mansioni specificate al punto 2) a-d e 3) del deliberato del 20 marzo 1921. In relazione a tale sistemazione il Commissario straordinario ha nominato l'assistente tecnico Umberto Furlani capo reparto per il servizio cimiteri, presso il Magistrato civico e l'addetto al cimitero Antonio Zerquenik capo del servizio al cimitero.

Fascio Triestino di Combattimento. Tutte le squadre d'azione sono convocate per sabato alle ore 20.30 precise in sala Dante. Quel fascista appartenente al Gruppo d'azione che, senza giustificato motivo mancherà all'appello verrà immediatamente radiato.

Lo sciopero dei camerieri

Alla Camera Confederale del lavoro si radunarono iersera, alle 22, a comizio i camerieri scioperanti.

Dopo il rituale saluto del presidente Menini, prese la parola il segretario generale Viganò il quale riferì sull'esito delle ultime trattative. Concluse invitando gli scioperanti a trovarsi stamane alle 10 in Piazza dell'Unità per accompagnare la commissione degli scioperanti che, assieme all'ing. Pellegrino, si recherà da S. E. sen. Mosconi.

Parlarono ancora altri oratori su delle questioni d'indole interna e quindi il comizio fu chiuso.

* * *

Il Consiglio direttivo del Fascio triestino di combattimento ci comunica il seguente ordine del giorno votato nella seduta di ieri sera:

«Considerato l'immorale prolungarsi di uno sciopero da parte di una delle categorie meno disagiate della classe operaia, proprio in momenti in cui infierisce spaventosamente la disoccupazione; considerato che il movimento è trasceso ormai dal campo strettamente sindacale in quello politico, e che si vuole evidentemente da parte di agitatori speculare sulla classe dei lavoratori della mensa triestini e considerare questa un campo sperimentale per poter scatenare così una assurda agitazione nelle classi consorelle del Regno; considerato che una gran parte degli scioperanti ha fatto voti per una condizionata ripresa del lavoro; considerato in fine che tutti i tentativi di riconciliazione bilaterale sono falliti, dando luogo a sterili polemiche e ad equivoci creati in mala fede;

consiglia i lavoratori della mensa fascisti, e quanti altri trovassero accettabili i seguenti capisaldi, posti come base dai proprietari nelle precedenti trattative con i rappresentanti della F.I.L.A.M., di riprendere senz'altro il lavoro, avvertendo che, trascorse 24 ore, il Fascio provvederà a collocare nei posti che restassero vacanti i non pochi disoccupati del mestiere e garantirà con ogni mezzo la libertà del lavoro.»

Condizioni esposte dai proprietari albergo e mensa:

1.) Abolizione della globale per gli alberghi e per le trattorie di I.a II.a e III.a categoria.

2.) Adottazione della tabella dimostrativa per i caffè, bar e trattorie di 4.a categoria.

3.) Abolizione del fiduciario demandandone le funzioni amministrative ai capiservizio.

4.) Ufficio collocamento appar Decreto Legge 17-10-918 N. 1911.

5.) Revisione delle tabelle paghe degli internisti con criteri di miglioramento.

6.) Riassunzione di tutto il personale, eccezione fatta per un numero da 80 a non più di 100 persone, rappresentante solo una minima parte dell'esuberanza dovuta all'attuale crisi di lavoro.

7.) Agli internisti a paga fissa e non fruenti di percentuale, licenziati verranno corrisposte 14 giornate di paga.

La costituzione del gruppo ferrovieri avventizi

Ieri sera, nei locali della Associazione Nazionale dei Combattenti si è costituito il gruppo ferrovieri avventizi ex combattenti. L'assemblea fu numerosissima e la discussione serena, animata e fattiva. Presiedeva Scrocca, fungeva da segretario Mangano Attilio e presenziò l'adunanza il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, signor ing. Benvenuti, portando l'adesione del benemerito sodalizio. Fu approvato ad unanimità il principio della assoluta apoliticità del gruppo, dimodochè i convenuti appartenenti a qualsiasi partito politico diedero la loro incondizionata adesione. Furono chiarite voci tendenziose, circa la partecipazione di elementi che durante l'ultimo sciopero ferroviario non avrebbero tenuto contegno corretto di carattere sindacale verso gli scioperanti. I presenti poterono constatare che detti elementi erano completamente esclusi. Presero parte alla discussione Toga Mario, Bevilacqua Alfredo del personale viaggiante, Filippini e Barone del personale di stazione, Cotone, l'avv. Gambero dell'Associazione Combattenti ed altri.

Erano anche presenti i componenti il comitato Autonomo i quali dichiararono di aderire all'attuale gruppo, fondendosi, dichiarando cessata la loro azione perchè i risultati nell'interesse di tutti siano proficui e le direttive uniche.

Furono eletti fiduciari: Filippini Gerolamo, Barone Lamberto, Scrocca Pino, Bevilacqua Alfredo, Toga Mario, De Felice Attilio.

Fra breve una commissione si recherà a Roma presso le competenti autorità per trattare la tanto dibattuta quistione della sistemazione degli avventizi reduci di guerra.

Il Comitato di Trieste delle Industrie femminili italiane, per promuovere sempre più l'arte del ricamo e per venire incontro a tante eccellenti forze lavoratrici ancora sconosciute nella nostra città, bandisce un concorso a premi, libero da qualunque tassa di iscrizione e al quale chiunque può prender parte. I lavori saranno divisi in due sezioni: l'artistica, con tovaglie, centri da tavola, cuscini, borse ecc., e la sezione biancheria con camicie da giorno e da notte, combinaisons ecc. Il taglio, il disegno, il genere del lavoro stesso verranno lasciati liberi al gusto e all'abilità delle lavoratrici. Una competente giuria; scelta dal comitato stesso, esaminerà e giudicherà i lavori ed assegnerà i due premi di lire 100 ciascuno ai migliori lavori delle due sezioni, che verranno poi acquistati dal comitato. Il comitato si riserva inoltre il diritto di comperare i lavori che più confaranno con le sue esigenze artistiche (anche se non premiati) accettando gli altri in deposito nella sua sede per l'esposizione e la vendita.

I lavori non devono portare il nome dell'esecutrice, ma essere contraddistinti da un motto che verrà ripetuto su di una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo della concorrente. La data di accettazione dei lavori scade il 30 settembre 1921.

Dopo i conflitti d'Isola
Lo stato dei feriti

I feriti nei conflitti di domenica a Isola e a Muggia vanno sensibilmente migliorando, tanto che fra qualche giorno potranno uscire dall'ospedale.

Soltanto lo stato del Barchi segretario del Fascio di Muggia, è grave; nella giornata di ieri l'altro e nella notte seguente egli fu tormentato da febbre violenta. Ad ogni modo i medici sperano di salvarlo. A nessuno è permesso di parlare col ferito.

A Muggia e ad Isola la situazione è calma. Alcuni motoscafi armati di mitragliatrice perlustrano la costa.

Un petardo sotto il tram

Iersera, alle 22.30, mentre una vettura tramviaria transitava dinanzi al teatro Verdi, si udì una detonazione molto violenta e contemporaneamente si vide una nuvola di fumo denso ed acre sprigionarsi all'ingiro. I passanti, già suggestionati per lo scoppio della bomba dell'altra sera, si affrettarono a prendere il largo. Però si seppe subito che non si trattava di nulla d'allarmante. Era stato posto sulle rotaie del tram, non si sa da chi, un innocuo petardo, di quelli che servono per le segnalazioni ferroviarie. Uno scherzo, di genere discutibile, se vogliamo, ma niente altro.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il girovago impazzito

— Nossignori, qui non vi è trucco, osservino, guardino: merce di prima qualità a prezzi irrisori. Cravatte, colli, bretelle per pochissime lire. Dalla fabbrica direttamente al consumatore; ecco il vero sistema per combattere efficacemente l'ondata del rialzo...

Così parlava il venditore girovago, in altri tempi bracciante, Dante D., ventiseienne, da Milano, ad una turba di gente che, in piazza della Borsa, aveva attorniato il suo banco di vendita.

Però, sul più bello del discorso... programma, giunse una guardia municipale che pregò il D. di andarsene.

— Perchè? — chiese il venditore spiegando sotto il naso del funzionario una licenza di vendita.

— No; in questo caso la licenza non c'entra — spiegò la guardia municipale — semplicemente in questa piazza è proibita la vendita.

Il D. non volle intendere ragione e, quando il funzionario gl'impose di seguirlo al vicino Commissariato d'annona, andò in escandescenze tali che fu necessario ammanettarlo e trascinarlo verso il Commissariato. Giunti però in piazza del Rosario, proprio dove ha sede quell'ufficio, il D., con uno strappo, riuscì a liberarsi e s'avventò furibondo contro il funzionario.

Rotolarono a terra, volarono alcuni pugni e la la calma fu ristabilita soltanto quando sopraggiunsero altri vigili urbani, i quali, riuscito a liberare il loro collega, portarono in braccio il violento negli uffici.

Però qui, quando si voleva già denunciarlo all'autorità competente, ci si accorse d'aver da fare con uno squilibrato.

Perciò si ritenne più opportuno telefonare al cav. Treves, il quale, giunto in persona sul luogo, riuscì a convincere l'ammalato a seguirlo nella vettura, che lo trasportò all'ospedale.

La grave disgrazia di un custode

Il custode del macello civico, Eugenio Eva, di 56 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 947, comperò ieri da un suo amico una rivoltella a sei cariche. Avuta l'arma l'Eva volle provarla scaricandola contro una palizzata del macello ma, mentre stava per sparare l'ultimo colpo udì che un impiegato lo chiamava.

Egli, tenendo sempre stretta l'arma, si volse e nella mossa repentina volle disgrazia che facesse scattare il grilletto. Il colpo partì e la palottola colpì l'Eva all'addome. Gettando un urlo il disgraziato cadde riverso a terra. Passato il primo momento di naturale esitazione, mentre alcuni dei presenti accorsero in suo aiuto e lo trasportarono negli uffici del macello, altri si affrettarono a telefonare alla Guardia medica.

Giunto sul luogo il sanitario d'ispezione, dopo avergli prodigate le prime cure, fece trasportare il ferito all'ospedale dove, nella sala operatoria del decimo riparto gli fu praticata la laparatomia. Il suo stato è abbastanza grave.

Lo stato di servizio di un vagabondo

La notte sul 16 corr., in seguito ad un rastrellamento operato dalle pattuglie degli agenti di P. S. della Questura, al comando del cav. Adorni, veniva arrestato per vagabondaggio pure certo Mario Brusotti fu Giambattista, da Milano, di 28 anni.

In seguito alle informazioni assunte alla Questura di Milano, venne alla luce che il Brusotti è certo Angelo Melgradi e che assieme ad altri tre dei quali l'autorità non dà il nome, aveva perpetrato una gravissima rapina in danno di un negoziante di quella città.

Il Brusotti, interrogato, confessò di esser lui uno degli autori della rapina e di non chiamarsi Brusotti ma Angelo Melgradi. A carico del Melgradi pervenne inoltre alla Questura una denuncia di borseggio di denaro e gioielli commesso a Grado. Dalle indagini avviate risultò che il Melgradi, dopo aver consumato il borseggio era venuto a Trieste ed aveva consegnato alla proprietaria della casa di tolleranza sita al N. 12 di via Marinella, a titolo di prestito, l'importo di 2000 lire, importo di cui più tardi il fratello della proprietaria fu derubato mentre si trovava in un'osteria di cittavecchia. A quanto pare, il Melgradi ha sulla coscienza altri furti e borseggi in danno di bagnanti.

L'autorità continua le indagini.

Ruba e lascia indirizzi falsi...

Nel pomeriggio di ier l'altro entrò nella privativa in via Udine 75, esercita da Antonia Castellitz, da Lubiana, un individuo elegantemente vestito, che si fece dare francobolli, bolli, carta da lettere ed altri oggetti per 175 lire di valore.

Essendo entrate altre persone il tizio disse alla Castellitz di servirle pure, mentre lui si metteva a scrivere una lettera.

Usciti tutti gli altri avventori, il giovanotto pregò la donna di dargli delle sigarette egiziane che si trovavano su una scansia in alto.

La Castellitz salì su una scala e mentre stava per servire il cliente questi prese il pacco già preparato e si diede a precipitosa fuga.

Rimessasi dallo stupore la Castellitz discese ed uscì all'aperto, ma ormai l'individuo si era eclissato.

Il vice-commissario dott. Desderi informato della cosa sequestrò la lettera scritta che il tizio aveva lasciato là, ma dopo accurate indagini si convinse che i due indirizzi trovati su quelle lettere erano falsi, tanto quello del destinatario Pasquale Domenico abitante in via dei Forni, come quello del mittente Giuseppe Trener, via Alfieri 9.

Le emozioni di una nonagenaria

La notte scorsa, era la 1, quando dinanzi alla casa N. 7 di Via dell'Industria alcuni ritardatari scorsero una donna vestita di nero, dell'apparente età di cinquant'anni, la quale giaceva supina a terra. Avvicinatisi, notarono che ella aveva il volto insanguinato e quando fecero per interrogarla essa rispose in sloveno in modo vago e sconclusionato, tanto da far comprendere facilmente che la poveretta era impazzita.

Perciò, dal commissariato di Via Amerigo Vespucci, fu telefonato alla Croce bianca che inviò sul luogo tre infermieri i quali adagiata la poveretta in una vettura la trasportarono all'ospedale.

Qui disse d'essere la... novantenne Anna Oblak. Raccontò che era venuta a Trieste da un paese del Carso per saldare alcuni conticini con una sorella, ma che invece di denari aveva avuto maltrattamenti peggio che una bestia.

Passato il momento di eccitazione, di cui era ancora in preda, la poveretta fu rimandata a casa sua.

Un ferimento misterioso

Iernotte, poco prima delle 24, da alcuni passanti fu accompagnato all'ospedale il bracciante Antonio Osanna, di 34 anni, abitante in via Pondares 5.

Essi raccontarono d'aver trovato l'Osanna disteso a terra in un lago di sangue, nella via Carducci, all'angolo della via Sorgente.

L'Osanna, che aveva tre ferite di taglio alla fronte, lunghe sette centimetri, ledenti la cute e sottocute, più un'altra all'occipite e due più piccole al dorso della mano, era ubriaco fradicio e da lui non si potè saper nulla sul motivo del ferimento.

Disse soltanto che riteneva che a ferirlo fosse stato un vetturale con il quale era venuto a contesa perchè ricusava di pagargli una giterella fatta in vettura assieme ad altri suoi amici che, approfittando del momento buono, avevano preso il largo.

La "via crucis„ di una giovine moglie

Quello di Caterina Ricatti di 17 anni abitante in Androna dei Sotteranei n. 3 è un vero calvario. L'inesperienza che tutto le faceva vedere bello e facile, le rese dolce l'andar a convivere appena a quindici anni con un uomo il quale però dopo il matrimonio anzichè amarla e renderle, almeno in parte, vere le dolci illusioni, divenne il suo aguzzino. Beone e violento non rispettò in lei neanche la madre. Due anni di matrimonio non furono che una sequela di continui maltrattamenti e dolori. Alla Guardia Medica fu più volte curata per ferite o contusioni riportate. Quindici giorni fa ebbe ancora bisogno di farsi medicare. E ieri stesso, verso mezzogiorno, la poveretta portando in braccio un bambino, si presentò nel pio luogo per farsi medicare il viso, le mani, quasi l'intero corpo carico di lividure, di graffi e di escoriazioni. Fu giudicata guaribile in tre giorni salvo complicazioni.

Un bimbo che beve tintura di iodio

Eludendo la vigilanza dei genitori ieri alle 14,30, il piccino Isacco Rosental di [illegible] anni mentre trovavasi nella sua abitazione al terzo piano della via Valdirivo N. 2, salito su una seggiola s'arrampicò nell'armadio dal quale tolse una boccettina contenente dell'iodio. Il piccino aprì la boccetta per vedere cosa contenesse e visto scorrere quel liquido bruno che tanto assomigliava per colore al croccante, volle assagiarlo.

Ma aveva appena ingoiato una piccolissima parte del disinfettante quando gettò un urlo al quale accorsero i suoi genitori i quali compreso di ciò che si trattava, chiesero l'intervento di un sanitario della Guardia Medica il quale, quando giunse sul luogo, dopo aver praticato il lavacro gastrico al piccino benchè il suo stato non fosse grave, consigliò i suoi genitori di trasportarlo all'Ospedale.

I tiri della motocicletta

Lo studente in medicina Egone Trolis, di 19 anni, abitante in via Cecilia Rittmeyer N. 18, pensò ieri di fare una gita in motocicletta. Si preparò ed alle 14 lasciò la casa paterna dirigendosi verso Opcina. Di là proseguì fino a Rifenberga dove preso un piccolo pasto, si preparò per il ritorno.

Arrivato nei pressi di Opcina, ad una brusca svolta della strada, il pneumatico della ruota anteriore cozzando contro un sasso si staccò di colpo. La motocicletta scartò gettando con le gambe all'aria il Trolis che andando a cadere su un mucchio di sassi riportò molteplici escoriazioni in più parti del corpo.

Per nulla sgomento dell'incidente occorsogli il giovane riparata alla meglio la macchina vi risalì e si avviò alla Guardia Medica dove ebbe le cure opportune.

Il portafoglio del collega

Ieri gli agenti di Questura procedettero all'arresto di Vincenzo Prisco impiegato telegrafico avventizio abitante in via Rossetti n. 23, ritenuto responsabile di aver derubato il suo collega d'ufficio Giacomo Groppo del portafoglio contenente 52 lire e documenti importanti.

In seguito all'arresto del Prisco fu praticata una perquisizione nella di lui abitazione e si pervenne al ricupero del portafoglio vuoto.

Il Prisco dopo aver confessato di aver derubato il collega perchè versava in critiche circostanze finanziarie venne scortato alle carceri di via Coroneo.

Gl'ignoti lavorano

La notte scorsa, gl'ignoti, servendosi di chiavi adulterine, riuscirono a penetrare nella sezione «Personale di camera» dell'ufficio di collocamento per la gente di mare, situato al pianterreno dello stabile al N. 2 di via Commerciale nova. I lavoratori del grimaldello cominciarono a rovistare diversi cassetti e non trovando altro d'asportare, decisero di prendere seco una macchina da scrivere tipo «Mignon». Fatto il colpo uscirono da dove erano entrati lasciando la porta semiaperta.

Ieri mattina, alle 8, il signor Pangrazi, nell'entrare nel suo ufficio, constatò la sparizione della sua macchina. Il furto venne denunciato alla Questura.

Un calzolaio che discute con le debite forme

Giovanni Klun di 34 anni, contadino, venne ieri in città per provvedersi di un paio di stivali. Non intendendo di spendere molto, si recò in un modesto negozietto di via dell'Istituto. Ma il Klun si sentì chiedere per un paio di scarpe 120 lire, e di per sè perse tanto la pazienza che si diè ad insultare il calzolaio, il quale però gli si rivoltò contro, cosicchè il Klun si affrettò a fuggire, ma in istrada lo colse una forma di legno che gli produsse in piena fronte una ferita lacero contusa, lunga quasi cinque centimetri. Ricorse all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in 4 giorni.

Strascichi di una disgràzia mortale

I lettori ricorderanno l'incidente di cui fu vittima il povero vecchio Giacomo Bobig che mentre, sabato scorso, stava conducendo un carretto ebbe ad urtare contro l'automobile condotto dal sig. Marcello Michieluzzi.

Ieri seguì l'autopsia del cadavere del Bobig. La commissione medica legale composta del giudice dott. Savo e del dott. Herbert nonchè dei periti medici dott. Xydias e dott. Lorenzutti, constatò che la morte era avvenuta per grave ferita all'addome penetrante in cavità con fuoruscita degli intestini.

Le prepotenze di un mendicante

Ieri l'altro i carabinieri di via dell'Orologio procedettero all'arresto del mendicante Mariano Castiglion, da Catania, perchè in mezzo della Pescheria chiedeva l'elemosina in modo sconcio e minacciava chi passava senza dargli l'obolo.

Condotto alla tenenza il Castiglion, che è mutilato di una mano e privo di un occhio, venne trovato in possesso di 44 lire in spiccioli. Il Castiglion, a Palermo, è stato quattro volte condannato per violenza e oltraggio alla forza pubblica.

Un rasoio compromettente

Nei pressi di Montebello due guardie regie fermarono l'altra sera un tizio che alla loro vista aveva tentato di svignarsela. Perquisito gli fu trovato indosso un rasoio arrugginito. Condotto al commissariato di via Giulia, Brunner, si qualificò per Giovanni Mincas, di 46 anni, abitante in via Bergamasco N. 18, già condannato parecchie volte.

Le disgrazie balneari. Mentre, assieme alle due sorelline, stava prendendo il bagno [illegible] diga, il quattrenne Marcello Sigoi cadde sulle roccie producendosi una ferita lacera all'occhio, labbro superiore e delle contusioni all'occhio sinistro.

Con una barchetta fu trasportato al molo N. 4 del Punto franco vecchio dove, dopo avergli fatto le prime fasciature, alcuni bagnanti telefonarono alla Guardia medica. Accorse sul luogo il sanitario d'ispezione che dopo aver prodigato al ragazzino le cure del caso, lo fece trasportare alla sua abitazione.

I velocipedastri. Passando per la via Cecilia de Rittmeyer, il giornaliero disoccupato Vincenzo Principe, di 49 anni, abitante a Servola in via del Ronchetto N. 4, fu investito da un maldestro ciclista che lo rovesciò a terra. Alla Guardia medica gli fu riscontrata una leggera contusione alla spalla sinistra che fu giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Due dementi. La Croce Verde provvide ieri al trasporto dalle nostre sale d'osservazione al manicomio di S. Clemente di Venezia, di due dementi: Lucia Bellusick di Rovigno e Matteo Visintin di Portole.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Società operaia in gita al Monte Maggiore. La commissione feste della Società operaia, accettando l'invito della direzione del Ricreatorio «Giglio Padovan», indice per domani sabato una gita al Monte Maggiore, gita alla quale parteciperà una squadra escursionisti e la fanfara del Ricreatorio anzidetto. Ritrovo domani sabato alle 16.25 al Ricreatorio in via Settefontane, da dove si andrà alla Stazione di S. Anna, per partire col treno delle 17.20 per Lupolano. Ascesa notturna del Monte Maggiore e discesa domenica mattina a Laurana. Visita a Volosca-Abbazia e ritorno lunedì sera col treno da Mattuglie. Prezzo del biglietto ferroviario, complessive lire 8. Ai partecipanti è fatta raccomandazione di provvedersi della tessera sociale, eventualmente di un passaporto, anche se scaduto.

Adunanza di legionari fiumani. Ieri sera si radunarono in Sala Dante un centinaio di legionari fiumani aderenti al Fascio Triestino di Combattimento. Il signor Tiberio Forti apre l'adunanza e dopo aver data la parola al signor Sergio Reggio, che fece una sintetica relazione sul problema del fiumanesimo rispetto al fascismo, propone il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità: «I legionari fiumani aderenti al Fascio Triestino di Combattimento, dopo aver deciso in merito agli ultimi ordini diramati dalla Federazione Centrale dei Legionari, deliberano di rimanere più compatti che mai nel Fascio di combattimento triestino, che contraddiceo alle direttive d'annunziane, stigmatizzano l'operato della Federazione legionari fiumani sezione di Trieste, che fa una politica prettamente seccessionista, e riaffermano ancora una volta la loro completa devozione al comandante Gabriele d'Annunzio». L'ordine del giorno venne trasmesso telegraficamente a Gabriele d'Annunzio ed al gruppo parlamentare fascista.

Mutualità scolastica triestina (Sezione M. S. S.). Si rendono avvertiti gli interessati che l'ufficio di segreteria della Mutualità scolastica triestina (Scuola in via Mazzini 25-II) resta aperto per tutto il periodo delle vacanze scolastiche nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 10 alle 11 antim.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera (venerdì 22 m. c.) alle ore 20.30 prove d'assieme di banda. La fanfara è convocata per le ore 18.30 per prender parte al giuoco di tombola.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Sabato 23 corr. si radunano in sede sociale i ciclisti che partecipano alla corsa d'incoraggiamento indetta dal locale «Club Veloce».

Associazione Mutua fra impiegati privati. Tutti i componenti il comitato feste sono invitati nella sede sociale stasera alle 19.30. — Il consiglio di sorveglianza è pure invitato stasera alle 19.15 per la sua costituzione.

Circolo Sportivo Olimpia. La sezione ciclistica organizza per domenica una marcia ciclistica di allenamento di km. 115 sul percorso Trieste, Cosina, Obrovo, Pinguente e ritorno. Ritrovo e partenza dalla sede Caffè Edison alle ore 4.30, rifornimento con sè.

Club Veloce Trieste. Venerdì ad ore 21 precise seduta straordinaria della Direzione, la quale raccomanda l'intervento dei motociclisti onde prendere accordi riguardanti la gara ciclistica di domenica.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera «I tre cavalieri» allietarono il pubblico che applaudì gli esecutori principali dopo ogni atto. Stasera «I tre cavalieri».

Eden. Oggi, ultimo giorno della bellissima pellicola «Il buon samaritano», che anche ieri ottenne un grande successo. Seguirà il programma di varietà con gli applauditi artisti.

Minimo «XX Settembre». Iersera debuttò la compagnia drammatica diretta dall'attore Lodovico Noselli. Si rappresentò il dramma del Parker: «Cardinale». Il pubblico, accorso numeroso, fece buona accoglienza al complesso artistico.

Stasera alle 18 e alle 21: «Romanticismo», di Gerolamo Rovetta.

Minimo di S. Giacomo. Il divertente programma di iersera fu applaudito moltissimo. La compagnia Furlani recitò la divertentissima commedia di Antonio Pittani: «El primo cittadin», facendo sbellicare dalle risa l'uditorio. Il comico Brunello replicò la gustosissima macchietta «Franzele ciapà de fumo», dell'arguto umorista dott. Gibus.

Stasera Germano Furlani, che ad una recitazione piena di verve accoppia una speciale naturalezza nell'interpretare lavori del teatro vernacolo veneziano, ha la sua serata d'onore con «Bronze coverte», di G. Ullmann. Per l'occasione l'artista Brunello, in unione alla signorina Orlè, eseguirà un duetto comico. Farà seguito un ricco programma di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno della film «Il buon samaritano», al Teatro Eden. Questa film della casa Rodolfi di Torino, è riuscita veramente un capolavoro per la sua bella trama piena di passione. Nella varietà: Edith La generica ha riscosso applausi; Pinocchio Lo lasciò un bel ricordo per il suo originale lavoro. Ugo Mari il cantante dicitore ottenne il solito successone per la sua bella voce che ci fa ricordare la fama di Gaboardi. Oggi debutta Pietro Gatti fakiro.

Tullio Carminati protagonista nel capolavoro «Perfetta ebbrezza», ottiene seralmente grande successo al Cinema Italia. Per poche sere ancora si ripete dalle 17.30 alle 22.30.

La meravigliosa tragedia d'annunziana «La figlia di Jorio», interpretata da Mario Bonnard e dalla contessa Saffo Momo, ha riportato un grande successo al Modernissimo. Da oggi principio le repliche dell'eccezionale spettacolo. Orario: 17.30-22.30.

«La follia del gioco», per l'ultimo giorno, al Novo Cine! Ancora oggi si proietta questa bellissima film, interpretata dai bravissimi artisti Jvanne de Fleuriel e da Luciano Molinari! Domani «Immagine fatale».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «I tre cavalieri», 3 atti di Enrico Berthè.

Teatro Eden. «Il buon samaritano», e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Perfetta ebbrezza», con Tullio Carminati.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La figlia di Jorio», con Saffo Momo e Mario Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Follia del gioco», con Jvanne Fleuriel e Luciano Molinari.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Dalle provincie venete

Rinvio del processo Fabris

GORIZIA, 21 sera

All'udienza odierna del processo per l'incendio del molino Caisutti, da parte del P. M. fu chiesto il rinvio del processo, motivando la domanda con la necessità di avviare indagini circa una serie di nuove circostanze rivelate dall'imputato Gregorig. La difesa si oppose, ma la Corte, dopo lungo esame, accolse la proposta del P. M. deliberando di rimandare il processo alla prossima sessione di Assise, che si terrà in autunno.

POLA, 21, sera

L'on. Bonomi al commissario di Pola. Alla lettera inviata dal commissario straordinario avv. Ameletti all'on. Bonomi in occasione della assunzione al Governo, il Presidente del Consiglio ha così risposto: «Io Lei vivamente ringrazio tutta la cittadinanza di Pola, italianissima, per le fervide felicitazioni rivoltemi nell'occasione della mia assunzione a Capo del Governo».

Società orchestrale polese. Presieduta dal maestro Carlo Fabris, in sostituzione del presidente dimissionario sig. E. Pons, al quale l'assemblea vota un ringraziamento per le tante benemerenze acquistate durante i quindici anni di attività sociale, si tenne l'adunanza generale della Società orchestrale polese. La nuova direzione riesce così composta: maestro A. Bancher, presidente; prof. G. Pangher, vice-presidente; C. Fabris, segretario; A. Dobrich, cassiere; P. Fonda, archivista; T. Stepancich e N. Gasparutti, direttori; A. Saitz e M. Malusà, revisori. Il nuovo presidente ringrazia a nome degli eletti ed esorta tutti alla disciplina ed allo studio serio e continuato perchè la società possa rifiorire ad onore della città.

I canottieri polesi a Zara. La Società nautica «Pietas Julia» ha preso parte alle gare sezionali indette dalla Società delle regate di Trieste ed organizzate dalla «Diadora» di Zara, con quattro armi. L'accoglienza dei zaratini fatta ai fratelli polesi non poteva essere migliore.

Nella gara juniores, per yole a due, la «Pietas Julia» arrivava prima su sei concorrenti, vincendo la coppa del Duca di Genova, che dovrà essere difesa, e quella fissa della Camera di Commercio di Zara. L'armo era composto dei signori Bosich Antonio e Lenuzza Carlo; timoniere Codiglia.

Nella gara seniores i polesi arrivarono secondi ed in quella esordienti, terzi.

Colonia feriale. Per la durata delle vacanze estive sorgerà per cura di insegnanti locali una colonia estiva per scolari delle scuole della città, i cui genitori non possono prendersi il lusso di portare in villeggiatura i propri figli, per quanto siano bisognosi di cura.

Essi saranno educati fisicamente, sotto controllo medico, la loro mente coltivata con sane letture, con buoni consigli e con altri mezzi corrispondenti ad una buona educazione. E' assolutamente da appoggiare una simile iniziativa, tanto da parte di privati che da parte degli enti pubblici.

TRIBUNALE MILITARE

La rivolta degli Arditi a Trieste nel giugno 1920

Come i lettori ricorderanno, la sera dell'11 giugno 1920 scoppiò, in seguito a meno di alcuni elementi estremisti, una rivolta di «arditi».

Il fatto è compendiato negli episodi seguenti: La sera dell'11 giugno 1920, verso le 21, un gruppo di arditi, uniti a buon numero di borghesi facenti parte del partito comunista, formatisi in corteo, a S. Giacomo, si diressero verso la città, con una bandiera rossa e cantando canzoni sovversive inneggianti a Lenin. Il gruppo, giunto in piazza Garibaldi, si frazionò in diversi nuclei. Due di questi, avviatisi per la via del Bosco, ritornarono a S. Giacomo e sul piazzale dinanzi alla chiesa fu improvvisato un comizio in cui parlarono alcuni borghesi incitando i soldati a non partire per l'Albania ed a non riconoscere più i comandanti, ma a prestare piuttosto il loro braccio per la causa «santa» di Lenin. Dopo i discorsi il gruppo ridiscese in piazza Garibaldi e procedendo per la via Arcata, sostò ai Portici di Chiozza, dove si incontrò con un altro gruppo di arditi contrari però a questo movimento. Tra i due gruppi vi fu uno scambio di invettive. Si trascese rapidamente alle violenze e furono sparate alcune revolverate. Data l'eccitazione degli animi, parve inevitabile una strage, quando il pronto intervento della polizia mise fine al conflitto. Sembrava che con ciò tutto fosse finito; invece più gravi episodi si susseguirono.

Un altro corteo erasi formato in piazza Garibaldi; vi si aggiunsero i componenti del primo e la folla si diresse per la via Sette Fontane verso la caserma di Rozzol, dove erano acquartierati gli arditi. Giunti là, alcuni di questi scalarono il muro di cinta, penetrarono nella caserma e nelle stanze ed esortarono i loro compagni a ribellarsi; poi, assieme ai nuovi proseliti, tornarono nel gruppo che attendeva sulla via.

Fu a questo punto che l'ufficiale di picchetto, sottotenente Spano, coi sergenti Beniamino Viale, Guido Cimarra, Vincenzo Fusa e Alessandro Carletti, tentarono di fermare il gruppo. Si riteneva già di poter risolvere l'increscioso incidente, quando nella tenue oscurità della bella sera di giugno, sparato da mano rimasta ignota, rintronò un primo colpo di rivoltella. A questo colpo fecero eco degli altri, sempre sparati dal gruppo contro i cinque sott'ufficiali e contro il ten. Spano. Rintronarono pure scoppi di petardi che fecero diradare la ressa, cagionando un fuggi fuggi per le diverse vie conducenti in città. E quando la via fu sgombra un triste spettacolo si offerse agli occhi dei militi rimasti in caserma, al loro sopraggiungere sul luogo del conflitto. A terra giacevano, immersi nel sangue e in fin di vita il sottotenente Spano, il sergente Cimarra ed un caporale degli arditi.

Soccorsi e sollevati dai compagni i tre feriti vennero trasportati, mediante un'auto, all'ospedale di tappa, dove il medico, magg. Iapace, prodigò loro tutte le cure possibili; purtroppo le ferite erano gravi, in ispecial modo quella del tenente Spano. Egli era stato colpito alla testa da una pallottola che, entrata nella tempia destra, era uscita dal parietale opposto. Gli altri due erano feriti al petto.

Dopo il conflitto la colonna, ricompostasi, discese l'Acquedotto e imboccò la via Carducci. Fra grida e spari i dimostranti raggiunsero la Stazione Centrale, dove stava per partire il treno delle 23.30. L'edificio e i binari furono invasi dai rivoltosi, i quali, circondato il treno, ne trassero a forza l'appuntato carabiniere Mazzei e lo ferirono abbastanza gravemente con calciate di moschetto alla schiena. Poi uscirono dalla Stazione e, sempre sparando, fermavano tutti gli ufficiali e militi che incontravano, malmenandoli a sangue.

Proseguirono così lungo le rive e sboccarono poi in piazza dell'Unità, ove però si trovarono dinanzi a squadre di guardie regie e di carabinieri e dopo alcune scariche di fucileria e il lancio di tre bombe, i rivoltosi furono costretti a scappare. Risalendo il corso Vittorio Emanuele, però, continuarono a sparare all'impazzata contro chiunque si trovasse dinanzi al gruppo. Giunti in piazza Garibaldi, i dimostranti ebbero nuovamente sbarrato il passo da una compagnia di carabinieri e da una di guardie regie, le quali poterono sostenere l'urto dei rivoltosi e farli sbandare nelle diverse vie laterali. La calma subentrò qualche ora dopo.

Gli arditi rivoltosi rientrarono la stessa notte nelle proprie caserme, senza che avvenissero altri più gravi incidenti.

Al mattino seguente gli operai dei cantieri abbandonarono il lavoro, formando cortei. Però questi gruppi di estremisti vennero, senza grandi difficoltà, sbandati dalle truppe.

Il sottotenente Spano, in seguito alla ferita riportata, morì nella notte stessa della rivolta. Altri furono i feriti di quella triste sera, i quali dovettero giacere per alcuni mesi in un letto d'ospedale, tra la vita e la morte.

Domata la rivolta, il colonnello comandante la divisione di Trieste iniziò subito le indagini per l'eventuale arresto dei principali autori della sommossa e, dopo un'accurata inchiesta, fu iniziata la procedura contro 38 arditi, indiziati più gravemente. Gli atti relativi furono trasmessi al Tribunale di guerra per l'istruttoria. Ora l'atto d'accusa fu compilato e lunedì 25 corr., nella sala delle udienze speciali, principierà il processo contro i 38 accusati.

Gl'imputati

Gl'imputati sono: Saccagno Pietro; Bracco Francesco, Orlandi Adriano, Romano Ruggero, Terenzi Giovanni; Maroni Ilario; Vassallo Defendente; Da Prato Mario; Androne Michele; Mischionci Dom.; Spagnolo Boscolo Giovanni; Savio Luigi; Iacobustonelli Sante; Teronomi Giuseppe; Zerini Angelo; Zalotti Guido; Cucini Mario; Perrone Augusto; Bigaroni Aristide; Gargano Angelo; Catanese Deme-Manni Enrico; Degli Espositi Melchiorre; Bisinti Albano; Milano Giovanni; Carnovale Olivo, tutti arditi del 7.o e 8.o battaglioni d'assalto.

Tre degli imputati sono latitanti e precisamente il Mareni, il Matroni e il Degli Espositi; per questi tre il Tribunale ha deciso di procedere in via di contumacia.

Ventinove sono i testi di accusa, dieci quelli di difesa. L'interessante dibattimento si terrà nella sala grande del Tribunale di guerra in via SS. Martiri (ex società «Austria»), sotto la presidenza del colonnello Fortunato cav. Michele. Avvocato militare sarà il cap. avv. Pizzillo Carlo; giudice relatore il cap. avv. Presti Giuseppe, giudici il maggiore Spoleti, il maggiore Brigidi, il cap. Lomi e il cap. Croci. Il dibattimento è pubblico.

Difensori dei 38 accusati saranno gli avv. Robba, Zennaro, Franco, Ferrero, Dologna e due avvocati di Milano.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd: Fuochisti: dal 451* al 489*. N. imb.: 450. Timonieri: dal 98 in poi. N. imb.: 89, 93, 97.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 763* al 775*. N. imbarcato: 751, 762, 764, 770, 771, 776. Carbonai: dal 234* al 239*. N. imb.: 225, 238. Timonieri: dal 93* al 199*. Giovani I.a: dal 361* al 450*. N. imb.: 376 e 450. Giovani II.a: dal 362 in poi. N. imb.: 340, 360, 361. Mozzi coperta: dal 610 in poi. N. imb.: 609. Mozzi macchina: dal 120 in poi. N. imb.: 119.

Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere di coperta sul pfo. «Stella» e 1 operaio meccanico sul «Praga».

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 13 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 55, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 33, 33 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Imbarcati ieri: due primi cuochi col N. 91 e 92, rispettivamente sull'«Alga» e «Stella» ed un garz. cucina col N. 45 sul «Brenta». I primi due a richiesta personale ed il terzo per chiamata regolare.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Danubio», scar.; Hangar 1: «Graz», car.; Molo IV: «Clio», car.; Hangar 1 a: «Wigbert»; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) B: «Dalmatia»; Hangar 9: «Brenta», scar.; Hangar 13 a: «Columbia», scar.; Hangar 14: «Bellaura»; Hangar 23: «Anna», scar.; Hangar 24: «Zaton», car.; Hangar 25: «Carlo Zeno», scar.; Molo 0: vel. «Gius. d'Alì»; Hangar 41: «Alga»; Hangar 42: «Stella», car.; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Africa»; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 58: «Maorif Prince», scar.; Hangar 71: «Emanuele Accamè», scar.; Riva V: «Ugo Bassi»; Molo V: «Brunette», scar.; «S. Rocco», scar.; Molo VI: vel. «Gab. d'Alì», «Clumecky».

Movimento nel porto

Arrivarono ierlaltro nel nostro porto i piroscafi: «Anna», da New Orleans, con 5939 tonn. di grano; «Ravenna», da Ravenna, con 100 tonn. di merce e 17 pass.; «Carlo Zeno», da Lussa, con 1360 tonn. di fosfati; «Em. Accamè», da Sydney, con 9850 tonn. di grano; «Columbia», da New York, con 3000 tonn. di carbone, 580 tonn. di merce varia e 126 pass.

Partirono i piroscafi: «Brioni», per Patrasso; «Acon», per Berutti; «Labor», per Le Havre; «Italia», per New York; «Vladimir», per Alessandria; «Rakoczy», per Fiume; «Zichy», per Fiume; «Ravenna», per Ravenna.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Friuli», da Cattaro, con 83 pass. e 1 tonn. di merce; «Zanone», da Riposto, con 53 tonn. di merce; «Danubio», da Metcovich, con 20 tonn. di merce e 20 pass.

Partirono i piroscafi: «Pannonia», per New York; «Venezia», per Venezia; «Zaton», per Cattaro; «Arpad», per Curzola; «Aventino», per Batum.

BORSA DI TRIESTE

21 luglio 1921

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	287
Consolidato 5 p. c.	76.15	Oceania	320
Banca d'Italia	1340	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	840	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	541	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	609	Ampelea	613
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	280	Beni Stabili	305
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	182
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	318
Assic. Generali	12600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	267	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2200	Edison	419
Nav. Adria	335	Eridania	263
» T. Cossovich	150	Kerka	315
» Cosulich	351	Gas Roma	434
» Dalmatia	272	Ilva	29
» Gerolimich	1385	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	480	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	470	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	190	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	476
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	136	Montecatini	112

CAMBI: su Amsterdam 696; su Francia 172.40; su Londra 80.25; su Nuova York 22; su Svizzera 365; su Atene 115; su Berlino 29.90; su Bucarest 30; su Praga 28.50; su Ungheria 6.85; su Vienna 2.65; su Zagabria 13.80.

DIVISE: corone austro-ted. 2.80; dinari 55; dollari 21.85; pezzi da 20 franchi 78.25; lire sterline 79.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Costante lettrice. Cuocere 30 gr. di buccie di noci verdi con 350 gr. di acqua, per buona mezza ora, aggiungere al decotto passato 3 gr. di resorcina, 50 gr. di glicerina ed acqua sino al peso totale di 300 gr. — *Furio.* La compagnia Zacconi-Duse, dopo il ciclo di recite al Lirico di Milano, terminato nel giugno decorso, è in riposo e si ricomporrà nel venturo settembre. — *Una compagnuola.* Se il padrone di casa non ha riscosso l'aumento autorizzato per l'anno 1920-21, danno suo. E' però in facoltà di aumentare per il 1921-22 sulla base del 10% più 15% l'affitto pagato nel 1914 cambiato in lire al 100%. — *Fascista.* Ora si usa preferibilmente «signore». — *Guido B. - Pola.* Scriva alla R. Accademia navale di Livorno; la Sua ammissione dipende da molti fattori: età, posti disponibili, risultato di esami ecc. — *Inquilino di guerra.* Il proprietario ha quel diritto. — *Aly.* Trieste-Vienna in II.a classe lire 110.90 e in III.a lire 57.85; da Vienna a Budapest in II.a corone a. t. 212 o ungheresi 444 più 20 per il passaporto. La III.a non esiste.

Lettore costante. Qui non si possono avere biglietti fino a Serajevo, ma fino a Sissek: III.a classe lire 43.35 e II.a classe lire 83.30. — *Trentinella Pirano.* Se il padrone di casa non può dimostrare che l'appartamento gli serve — diremo meglio, gli è indispensabile, per proprio uso — non può far sloggiare un inquilino che paghi regolarmente l'affitto. La legge non fa cenno di parenti più o meno prossimi del proprietario. — *Mimosa.* 1) Ella ha diritto al nastrino della campagna, senza stellette; come pure a quello della vittoria interalleata. 2) Per la medaglia dei veterani che si impegnano prestare servizio al Pauteon legga nella corrispondenza aperta del «Piccolo» del 10 luglio la risposta a combattente volontario. — *Padre afflitto.* Si rivolga alla Società contro la tubercolosi, via Madonnina 34. — *N. N.* E' difficilissimo stabilire fino a qual punto arrivi la responsabilità del medico per pretendere un risarcimento di danni in via civile. Occorrono prove, dati positivi e testimonianze che confermino l'inettitudine o la trascuranza del medico. Non dimentichi che nessun medico ha interesse di curare male o di operare male un ammalato e che la critica postuma è troppo facile.

LOGOGRIFO

Il mio *capo* col *core* t'allieta,
Se armonioso all'orecchio ti giunga.
E se al *capo* il mio *piede* s'aggiunga,
Mobil pianta tu vedi sbocciar.
Nel mio *core* col *piedo* si preme
Certo succo che agli egri dà vita,
E che quindi ogni cosa fornita,
Nel mio *tutto* si suole serbar.

Soluzione del giuoco precedente:

MAR — SALA.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Vertenza Cavalleresca

Risposta al comunicato del 16 corr., «firmato: geometra **Monticone Luigi** e sottotenente **Belli Bianes Enrico**», relativo alla vertenza cavalleresca tra il capitano **Vinci** sig. **Franco** dell'8.a comp. lavoratori di Mossa ed il sottoscritto.

Per i soldati di Vittorio Veneto ho grande venerazione e con loro feci la guerra guadagnandomi delle decorazioni, ma con ciò non posso permettere che soldati in casa mia facciano delle prepotenze, come esigendo l'apertura della pompa alle ore 21, mentre è sempre stata chiusa alle ore 18 e mentre a pochi passi ci sono i pozzi comunali. Non è vero ch'io abbia offeso il signor capitano e non ne avrei avuto motivo dati i buoni rapporti che sono sempre passati fra noi due e data l'amicizia delle nostre famiglie, ma solo ad un soldato che mi disse che se non aprivo la pompa lo avrebbe riferito al sig. capitano, io risposi: «Non me ne importa anche se lo dici al generale perchè in casa mia nessun estraneo può dare ordini» e ciò per conto mio non è offesa.

Quello poi ch'io rapportai alle autorità militari a carico di certi soldati dell'8.a compagnia è la verità che un'inchiesta potrà assodare.

GIOVANNI MENEGAZZO
Capostazione di Mossa

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

40

Era tutto ciò che Caldaguès desiderava di sapere e colla tranquillità più perfetta si cacciò fra le lenzuola del letto, dove le piume e la lana congiungevano gradevolmente le loro doti.

Egli non si risvegliò all'indomani che alle dieci suonate.

«Un po' più ancora» pensò «e lasciavo il maggiore addormentarsi nella cattedrale».

Il poliziotto si abbigliò senza truccarsi, conservando soltanto i baffi, che gli nascondevano il labbro superiore, uno de' suoi orrori; per gli altri, pazienza!

Si fece indicare la strada per la cattedrale e vi si recò a piedi per sgranchirsi le gambe.

Del resto non era lontano.

Caldaguès non s'interessava molto per l'architettura; tuttavia entrò in chiesa per curiosità e per aspettare.

Era l'ora della predica. Rimase là, come estatico, ad ascoltare i tuoni del predicatore ed a guardare i gesti violenti, che questi faceva.

Fu tolto alla sua contemplazione da uno strappo alla manica.

Si voltò: era Brücker.

Diamine! Caldaguès non ci pensava più.

Il maggiore lo trasse all'ombra d'un pilastro e l'interrogò a bassa voce sull'esito delle sue ricerche.

— Avete trovato?

— Non ancora — fece negligentemente il poliziotto. — E voi?

Il tedesco fece un cenno negativo.

— Allora non v'impensierite — riprese bonariamente Caldaguès. — Sono sovra una traccia.

— Si può sapere?...

— Per ora, no. Ho soltanto indizi, probabilità; ma credo che tutto ciò non tarderà a prender corpo.

Il maggiore l'avvolse in uno sguardo diffidente.

Quel chiacchierone e spensierato, che gli avevano accollato senza chiedergli la sua opinione, non gli sembrava serio; lavorava con una trascuratezza deplorevole; forse anzi non lavorava punto.

Con aria accigliata gli ordinò:

— Andrete a prendere il vostro posto sul piroscafo.

— La «Concordia»?

— Sì.

— Per quale destinazione?

— Dakar.

— Va bene.

— Bisogna che vi creiate una personalità e vi scegliate una ragione del vostro viaggio.

— Me ne intendo.

— Vi troverete stasera alle sei sotto i portici di piazza Caricamento.

— Ci sarò.

— E cercate di dimostrare per allora che la vostra riputazione non è fittizia.

— Lo si dimostrerà.

Dopo ciò, Bruecker s'allontanò colla fronte corrugata, malcontento, roteando in modo bizzarro i suoi occhietti dietro le lenti affumicate.

«E' furioso il mio caro collega», si disse Caldaguès, con una gran risata. «S'arrabbi pure ed io me la godo».

E se n'andò a far colazione.

Hermann Bruecker era, difatti, in preda ad una violenta irritazione, perchè, durante la mattinata, aveva spiegata una grande attività, mettendo a profitto i mezzi speciali, di cui poteva disporre a Genova.

Partendo dall'idea che una persona aristocratica, quale era il signor De Clament-Chanteil, non aveva potuto scegliere, per passarci due notti, che un albergo fra i più rinomati, egli aveva cominciata la rassegna di questi e si rodeva di non aver trovato alcuna traccia del viaggiatore.

Mentre egli correva affannato di qua e di là, Caldaguès si crogiolava al ristorante dell'albergo, dove si faceva servire come un principe, fattosi già famigliare coi camerieri, cui prodigò mancie inusitate; ottenne così un'infinità d'informazioni complementari ed a furia d'astuzia riuscì anche a vederlo un secondo assiso in una poltrona presso la finestra.

Come si faceva chiamare a Genova?

Il libro dei viaggiatori destramente sfogliato gli fece sapere che quell'uomo era iscritto sotto il nome comunissimo di Giuseppe Bernardo per la circostanza, negoziante in generi coloniali, diretto a Dakar.

Che bisogno aveva adesso di logorare la midolla del suo cervello?

Prese una carrozza, andò ad acquistare il suo biglietto alla stazione marittima, fece una bella passeggiata e s'occupò delle sue spesuccie.

Comprò una valigia, due vestiti completi di lana, due paia di uose, una rivoltella di grosso calibro, una carabina Remington, un gran coltello ed un casco coloniale.

Alle sei precise egli si trovava sotto i portici di piazza Caricamento.

Caldaguès si mise a passeggiare beatamente sotto i portici, stretti, bassi e scuri, fumando un sigaro, gettando uno sguardo alle botteguccie d'ogni specie, da rigattiere, friggitorie, rosticcerie, taverne e dicendo:

«Non c'è la signorilità del boulevard des Italiens a Parigi, quest'è certo; ma il lato pittoresco non manca... E' una bella cosa viaggiare e...»

S'interruppe, perchè aveva scorto all'angolo d'una viottola sbucare la massiccia figura del maggiore.

— Io sono puntuale — gli disse, muovendogli incontro.

— Potete esserlo dopo aver passato il pomeriggio al caffè.

— Diamine! se avevo sete...

— Finiamola cogli scherzi...

Voi non avete fatto nulla e noi non abbiamo nessuna informazione...

Caldaguès protestò vagamente, volendo lasciare che il suo capo sfogasse tutto il suo malumore.

— Domattina, se non impiegate la vostra notte meglio della giornata, vi troverete allo spuntare dell'alba nei dintorni dell'imbarco della *Concordia*, per riconoscere se passa la persona che c'interessa... Non possiamo partire se questa non lascia Genova.

— Eh! sì. Ma io, sapete, non sono mattiniero.... Amo dormire sin tardi.

— Se rifiutate ogni servizio, — replicò Brücker, cui l'aria canzonatoria di Caldaguès faceva venir la mosca al naso — potete ternarvene a Parigi.

(*Continua*).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservi offronsi. Ginnastica, 34, I, porta 3. (Ufficio collocamento). 67818 A

AGENZIA Nazionale, Corso Garibaldi 13, II offre cuoche, domestiche, personale di servizio per famigli, hotel, caffè ecc. di qualsiasi categoria. 25269 A

CAMERIERA offresi per casa privata. Buone referenze, parla tedesco, italiano. Offerte Piccolo «B. A.». 74945 A

CUOCO abile per hotel, restaurant offresi. Valdirivo 20, trattoria Cavallino. 67206 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche, bambinaie, cameriere, Trieste e fuori offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 67844 A

DOMESTICA brava, attestati offresi a famiglia senza figli. Recapito Via Tor San Piero 2, portinaio. 74997 A

MASSAIA seria media età, capacissima tutti lavori casa brava cuoca e cucito con ottime referenze offresi a persona sola. Offerte sub «Massaia» Piccolo. 74481 A

RAGAZZA friulana onestissima volonterosa, offresi lavori domestici. Via Giulia 78, porta 4. 75127 A

SIGNORINA tedesca offresi presso signora che parli tedesco. Offerte «N. 51» Piccolo. 67608 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale di servizio cerca Agenzia Nazionale, Corso Garibaldi 13, II. 25269 B

ABILE prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 14-15. via Carducci 31 IV. 74477 B

BALIA cercasi. Via Malcanton, Androna Pane 7, secondo. 67836 B

BAMBINAIA con attestati cercasi prontamente Piazza Scorcola 492, mezzanino destra. 75105 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 8, I. 67802 B

CAMERIERA per hotel e due donne lavapiatti per ristorante cercasi. Rivolgersi dalle 8 alle 9 ant. Via S. Spiridione 12, III, porta 23. 74923 B

CAMERIERA giovane cercasi per caffè latteria. Via Giulia n. 54. 74999 B

CAMERIERA pratica per servizio piani cercasi subito. Scrivere o presentarsi con referenze. Hotel Riviera, Parenzo. 25263 B

CONIUGI soli cercano buona domestica giovane. Via Belpoggio 1 portinaio. 7543 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori cercasi prontamente. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 67718 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Piazza Libertà 5-I. 200 B

DOMESTICA brava onesta per due persone cercasi. Chiozza 20-II. 74805 B

DOMESTICA seria buoni attestati preferibilmente cognizioni cucina cercasi per Capodistria. Informazioni Trieste, Cassa Risparmio 13-I destra. 74737 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa, buona paga cercasi. Parini n. 8, IV, Quarantotto. 67730 B

DOMESTICA ottimi attestati, cerca piccola famiglia, lire 100. Roiano, Mirti 16, I. 75065 B

DOMESTICA capace di tutti i lavori cercasi. Via Miramar n. 21, I piano, porta n. 6. 67778 B

DONNA servizio sappia cucinare cercasi. Canarutto, Venti Settembre 41, mezzanino. 74529 B

GIOVANE ragazza solamente con buoni attestati che parli italiano e tedesco cercasi verso buona paga per piccola famiglia. Presentarsi mattina Via Carlo Stuparich n. 4, porta 19. 67798 B

PERSONALE servizio cercasi (inscrizione gratuita). Acquedotto 17, I, Cioffi 11-13, 17-19.30. 67900 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Piccolomini 8, II, porta 8. 74343 B

RAGAZZA 14-18 anni, eventualmente orfana cercasi per lavori di casa. Piccola famiglia svizzera, buon trattamento. Presentarsi Via Milano 27, I, Illy. 74953 B

RAGAZZA o prestaservizi verso buon salario cercasi. Molingrande 34, IV p. destra. 75081 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Arcata 14, I, Facchinetti. 75601 B

RAGAZZETTA portare passeggio bambino due ore pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 67746 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCETTEREI qualsiasi lavoro cucito rammendare così pure pulire vestiti per signori. Rivolgersi San Michele 31, IV, Rosa. 74987 C

AD importante impresa commerciale, industriale, marittima, offresi impiegato capace collaborazione affari, direzione ufficio, corrispondenza lingue principali, perfetta conoscenza piazza, provincia, retroterra, importazione, esportazione. Serie referenze, miti pretese. Proposte: «Clever», Piccolo. 66318 C

ASSUMONSI lavori ajour a macchina. Via Commerciale 3. A. Marmaglia. 67094 C

BARBIERE capacissimo cerca prontamente lavoro. Indirizzo Piccolo. 75119 C

CALZE a mano: assumonsi qualsiasi lavoro come riparazioni. Valdirivo 15, III, destra. 74951 C

CALZE macchina assumo, nuove e riparazioni. Via Fornace 1, p. III, porta 10 (sopra Montuzza). 74097 C

CAMERIERA cerca occupazione restaurant oppure caffè, parla italiano, tedesco, slavo e serbo. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 73793 C

CASSIERA venditrice offresi qualsiasi ramo, praticissima. Offerte «Maria» Piccolo. 67850 C

CASSIERA o venditrice qualsiasi ramo offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67134 C

CHAUFFEUR lunga pratica di meccanica parla diverse lingue cerca posto. Rivolgersi Via Parini n. 8, pianoterra. 75013 C

COMMESTIBILISTA trentunenne cambierebbe posto scopo migliorare posizione. Offerte «Artico», Piccolo. 66808 C

CONTABILE bilancista (americana o doppia) lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «Tenitura» Piccolo. 74549 C

CORRISPONDENTE italiano, vasta coltura commerciale, conoscenza lingue, impiegato presso primaria ditta Trieste, ottime referenze, desidererebbe impiegarsi ovunque fuori città. Offerte sub «Triestino campagna» Piccolo. 75019 C

DIRETTORE ristorante, presenza energico impiegherebbesi ovunque anche magazziniere, banconista. Offerte «Torino» Piccolo. 66420 C

DISTINTA signora 37enne, ottima coltura, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, offresi come direttrice presso distinta persona sola. Offerte sub «37enne» al Piccolo. 67430 C

DONNA offresi per governare biancheria e vestiti. Molino a vento 41, p. II. 67702 C

ELETTROTECNICO monteur chauffeur capacissimo, conoscenza perfetta meccanica pratica teorica, finora conducente indipendente grande esercizio idroelettrico Dalmazia, offresi eventualmente anche fuori Trieste. Referenze ottime. Entrata primi agosto, condizioni da stabilirsi. Offerte immediate «Elettrotecnico» al Piccolo. 67158 C

EX appuntato finanza pratico operazioni doganali cerca impiego decoroso. Offerte «Finanze» Piccolo. 67728 C

EX maresciallo di gendarmeria friulano cerca posto di fiducia presso ditta seria, parla italiano, tedesco e sloveno, cauzione eventualmente disponibile. Indirizzo Piccolo. 74733 C

FACCHINO pratico qualunque lavoro cerca pronta occupazione. Via S. Maurizio 2, I. Francesco Filafero. 67710 C

FALEGNAME offresi per famiglie lucidare mobili. Recapito Cesare Battisti 13. 67510 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 67092 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 66810 C

GIOVANE italiano offresi prontamente ditta seria quale enologo, aiuto contabile, piazzista, riscuotitore, spedizioniere, magazziniere. Referenze certificati. Offerte «Italianissimo» Piccolo 67406 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore, presso ditta o compagnia d'assicurazione. Gentili offerte sub «Cursore», Piccolo. 66660 C

GIOVANE ventiquattrenne assolto ginnasio reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offrte sub «Istriano» al Piccolo. 67734 C

GIOVANE ventiseienne con conoscenza del tedesco e croato, dattilografo, con buona pratica commerciale, possedendo attestati di servizio, disposto versare cauzione, occuperebbesi qualunque posto. Gentili offerte sub «Emilio» al Piccolo. 67704 C

GIOVANOTTO assolto scuola commerciale, conoscenza perfetta lingua tedesca, slovena, serbo-croata, italiana, buone cognizioni inglese, francese, cerca occupazione presso qualsiasi azienda. Offerte «Assolto», Piccolo. 25251 C

GIOVANOTTO conoscenza italiano tedesco e slavo cerca posto quale cameriere presso distinto signore. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 67412 C

GIOVANOTTO ventenne profugo dalmato distinta famiglia assolto matura ginnasiale conoscente italiano serbo-croato alquanto tedesco cerca occupazione presso qualsiasi azienda. Offerte «Zatom» Piccolo. 67782 C

GIOVANOTTO 24enne conoscenza lingue italiano, sloveno, tedesco cerca posto quale magazziniere commestibili, spaccio vini, buffet. Offerte sub. «Giov. 24enne» Piccolo. 67698 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. N. 38, I piano, sinistra, telefono 34-83. 71667 C

IMPIEGATA pratica conteggi, dattilografia, cerca posto presso seria ditta. Offerte «Agosto» Piccolo. 67516 C

IMPIEGATO assume corrispondenza traduzioni italiano, francese, greco eventualmente occuperebbesi singole ore. Offerte «Traduzioni» Piccolo. 67448 C

IMPIEGATO lunghissima pratica importazione esportazione, contabile, corrispondente diverse lingue, migliorerebbe posizione. Offerte «Posizione» Piccolo. 67446 C

INFERMIERE giovane con certificati buone referenze offresi per città, eventualmente fuori Trieste. Offerte «Infermiere» al Piccolo. 75073 C

INFERMIERE offresi per città o per campagna, con certificati e buone referenze. Offerte «F. S.» al Piccolo. 66958 C

LAVORANTE chimico lunga pratica analitica, industriale, cerca occupazione presso fabbrica o ufficio analitico doganale per migliorare sua posizione. Offerte sub «Assistente» al Piccolo. 67742 C

MARITO e moglie senza figli, offronsi portinai, guardiani villa. Indirizzo Piccolo. 74131 C

MARITO e moglie, tedeschi, con buoni attestati, senza figli, cercano posto quali portinai. Via S. Sebastiano 6, IV p. 7573 C

MATERASSAIO pratico assume riparazioni suste, divani, materassi, anche domicilio. Ginnastica 28, commestibili. 67272 C

QUALUNQUE occupazione, anche manuale contadinesca, città e provincia, cerca impiegato durante vacanze tre settimane. Miti pretese. Offerte «Accessorio» al Piccolo. 74809 C

POSTO di portiere cerca piccola famiglia, oppure posto per prestar servizi tutto il giorno. Offerte sub «Imbargamo» al Piccolo. 7576 C

RAGAZZA di famiglia, rimasta sola offresi a piccola famiglia tutto il giorno oppure mezza giornata: capace tutti lavori di casa. Offerte «Ragazza di famiglia» Piccolo. 67862 C

RAKETS ripara Lawn-Tennis-Trainer Club Triestino, S. Andrea. 74739 C

RICAMATRICE offresi a giornata anche per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti n 7, I piano. 74965 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco n. 18. 75085 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA donna capacissima qualunque modello, confeziona vestaglie da lire 15 in poi, vestiti da 30 in poi. Massima esattezza e celerità. Indirizzo al Piccolo. 74497 C

SARTA specializzata offresi toilettes francesi ottimi prezzi, ultima lavoro con esattezza e sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 77931 C

SARTA offresi domicilio, miti pretese. Via Carlo Stuparich n. 16, p. IV 75079 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto ed alquanto sollecito, offresi: vesti L. 15, vestiti 40 in più. Riborgo 17, II, Romilda. 7554 C

SARTA assume qualsiasi lavoro, eventualmente giornata. Via Ss. Martiri N. 4, p. III. 7574 C

SARTO eseguisce vestiti su misura, massima eleganza, lire 100 in poi. Indirizzo al Piccolo. 74749 C

SIGNORA giovane di bella presenza parla italiano, serbo-croato, inglese, tedesco, offresi con garanzia quale cassiera qualsiasi ramo, oppure commessa viaggiatrice. Offerte «R. W.» al Piccolo. 7542 C

SIGNORA giovane indipendente si offre dirigere casa presso persone sole o con bambini. Offerte «Bianca» al Piccolo. 74543 C

SIGNORA cerca posto come direttrice casa presso distinta signora sola. Offerte «Rosa» Piccolo. 67726 C

SIGNORINA parla italiano e tedesco, con conoscenza pianoforte, offresi solo giornata per dama compagnia o condurre passeggio bambino non inferiore anni 3, verso buon trattamento senza esigere stipendio. Scrivere «Margherita 20» 7545 C

SIGNORINA ventitreenne pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 67514 C

SIGNORINA diciannovenne, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso ditta, banca. Offerte sub «Diligente», Piccolo. 25191 C

SIGNORINA diciottenne pratica conteggi cerca posto quale cassiera. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 75035 C

SIGNORINA non dattilografa, promozione IX Istituto Tecnico, occuperebbesi presso ditta, quale aiuto contabilità, cassiera. Stipendio iniziale 350. Ottime referenze. «Ginevra» Piccolo. 100 C

SIGNORINA giovane cognizione dattilografia, pratica ufficio offresi. Offrte «Pratica» al Piccolo. 75037 C

SIGNORINA 24enne, brava cucito faccende domestiche, affettuosa bambini offresi a distinta famiglia anche se fuori Trieste. Accettasi offerte otto giorni. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 67848 C

SPECIALISTA in macchine cucire, macchine scrivere, biciclette, grammofoni, nonchè per qualsiasi lavoro meccanico a ore, stabile, essia anche a domicilio offresi miti pretese. Sub «Specialista» al Piccolo. 67546 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 74373 C

UFFICIALE in congedo, serio, volonteroso, disposto lavori ufficio, alcune ore giornaliere. Miti pretese. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 74989 C

VIAGGIATORE contabile corrispondente offresi a primaria ditta conosciutissima clientela Venezia Giulia, Trentino, Dalmazia, Bosnia, primissime referenze. Offerte al Piccolo sub «S. G. n. 1000». 74937 C

36ENNE attivo onesto che conosce l'inglese, l'italiano ed un poco il tedesco, che ha cognizioni di meccanica di precisione orologeria ecc. cerca qualunque posto anche in commercio, posto di fiducia o serveglianza. Cauzione 5000 lire. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «R. C. 24». 74793 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE lavorante sarta uomo, mezza lavorante e garzona cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 75071 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Via Milano 33. 67724 D

ASSICURAZIONI. Importante Istituto cerca professionista pratico quale agente viaggiatore parli anche lo slavo. Offerte «Bene retribuito» al Piccolo. 67740 D

BANCONIERE per bar, cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte dettagliate. Offerte, con copie attestati, sub «Bar» al Piccolo. 75129 D

CERCASI entro giornata uomo per gelati. Via Rivo 1. 7562 D

CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, francese, indipendente, cercasi. Casella postale 593. 7557 D

FATTORINO età 14 anni cercasi. Viale XX Settembre 7. 74991 D

GARZONA salone pettinatrice cercasi. Via S. Caterina 7. 67828 D

GARZONA sarta bravetta cercasi prontamente. Via Udine 49, pianoterra. 67806 D

LAVANDAIE territoriali cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67794 D

PRATICANTE dattilografo tedesco con conoscenza italiano cercasi subito. Offerte dettagliate Casella postale 344. 67494 D

PRATICANTE tedesco-italiano con paga per ufficio cercasi prontamente. Offerte Casella 231. 74969 D

PRATICANTI seri, distinta famiglia, moralità ineccepibile, referenze, cercansi da primaria ditta della città. Scrivere «15» al Piccolo. 74745 D

RAGAZZA onesta cercasi dai 14-15 anni per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 74903 D

RAGAZZA pratica buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75153 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti cercansi. Indirizzo Piccolo. 74983 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 45. 75075 D

RAGAZZO 14-15 anni, svelto, onesto cercasi vendere dolci in teatro. Indirizzo Piccolo. 75021 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria. Via Mazzini 43. Gustavo Pasquilini. 67790 D

SARTA donna e bianco per famiglia cercasi. Via Giuliani 23, I. 74113 D

SIGNORINA abile corrispondente dattilografa con perfettissima conoscenza tedesco e italiano cercasi prontamente. Offerte dettagliate dirigere: «Società Esportatrice Transalpina», Bolzano, Kaiserkrone - Tirolo. 67162 D

SIGNORINA oppure ricamatrice vestiti donna cercasi alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 67714 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente francese, tedesco, cerca Società anonima. Offerte sub «Imex», Piccolo. 7572 D

VENDITRICE praticissima bella presenza cercasi per negozio confezioni. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 74973 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALTI ufficiali cercano due stanze ammobiliate oppure vuote. Offerte «Milionari» al Piccolo. 25269 E

CAMERA ammobiliata, due letti, possibilmente vitto, cercano giovani fratelli, paraggi via Milano-Stazione. Offerte «Prezzo», Piccolo. 7556 E

STANZA matrimoniale o vuota, cercano persone per bene. Offerte «Mailand, Piccolo. 67280 E

STANZA vuota anche due cerco prontamente. Offerte «Roma» Piccolo. 67816 E

STANZE ammobiliate vuote, quartieri, posizioni indifferente, cercasi. Rivolgersi Valdirivo 21-II. Nessuna spesa. Accettansi mediatori. 67846 E

STANZETTA modesta cerca signora pensionata assente tutto il giorno. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 74979 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. MOLTISSIME stanze ammobiliate, vuote, qualunque posizione, uso, prezzo, anche ingresso libero, matrimoniale con cucina. Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 420 F

AFFITASI prontamente camera cucina ammobiliate, acqua, gas, per mesi tre. Indirizzo al Piccolo. 7579 F

BARCOLA, prossimità bagni, affittasi camera ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 67824 F

BARCOLA 26 villa signorile affittasi stanza matrimoniale lussuosa vitto accurato. Dalle 13 alle 16. 75147 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 75055 F

CAMERA ammobiliata due letti con vitto affittasi. Via Commerciale 9-III. 67792 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3 terzo destra. 7576 F

CAMERA letto, bagno, luce elettrica, casa signorile affittansi; ricevesi 14-18. Indirizzo al Piccolo. 75135 F

CAMERA vuota ingresso scale affittasi ad impiegata seria. Tigor 13 secondo sinistra. 7581 F

CAMERE due e sala m. 70 Corso affittasi prontamente. Palma caffè S. Marco. 67904 F

PENSIONE famigliare lire 10 giornaliere, vino compreso (centro). Indirizzo Piccolo. 75043 F

PENSIONE signorile ambienti lussuosi, musica, gioco offresi. Scrivere «Pensione» Piccolo. 67466 F

PORTOROSE affittansi stanze con ottima pensione lire 25-30 villa Pupini.

PRIMA mensa di famiglia. Padiglione del Giardino pubblico, offre pranzo semplice ed ottimo a prezzo minimo. Ritrovo simpatico pulitissimo. 67750 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi per la stagione. R. Molalan, Opicina 386. 74911 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a signore serio. San Francesco 12 porta 8. 74977 F

STANZA bella ammobiliata affittasi a signore distinto e serio. Via Giulia 28-III. Visitare ore 10-4. 67860 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con pensione due signori, famiglia non mestierante. Commerciale 11-III. 75045 F

STANZA bene ammobiliata affittasi solo signore distinto, unico subinquilino, pressi stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 75097 F

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Cunicoli 5. traversale Kandler, 67820 F

STANZA matrimoniale bellissima in casa signorile affittasi. Preferibile due signori. Via Aleardi 325, mezzanino destra. Paraggi stazione centrale. 74901 F

STANZA ammobiliata 2 letti, posizione centrica, affittasi per 10 giorni. Indirizzo Piccolo. 240 F

STANZA bellissima chiara, luce, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi ufficiale superiore stabile, presso piccola famiglia pressi via Giulia. Rivolgersi via Paduina 7, latteria.

STANZA vitto, presso distinta famiglia affittasi via S. Nicolò n. 10 p. III. 7577 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina affittansi. Ginnastica 34 porta 3. Valentich. 67812 F

STANZE tre quattro accessori, città, periferia, subaffittasi prontamente piccola agiata famiglia senza bambini: esclusi affaristi. Offerte non anonime sub «Roberto» al Piccolo. 67796 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari di bordo, prossima apertura del II corso serale accelerato. Scuola Moderna. Corso V. E. III, 45, II. 501 G

CORRISPONDENZA commerciale, contabilità, stenografia. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II 504 G

DIPLOMA di ragioniere, corso accelerato serale (4 anni in 12 mesi). Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 502 G

LICENZIATI terza tecnica, terza cittadina, corsi commerciali accelerati. Rilasciansi certificati. Scuola Moderna. Corso V. E. 45, secondo. 505 G

MONSIEUR Vaudolon, professore di nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi Via Rossetti 11 pt. 74927 G

NAUTICA, corsi di ammissione e preparazione ai corsi preparatori e tecnici della R. Accademia di Nautica. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 506 G

RAGIONERIA, computisteria, ecc.: scrupolose, individuali preparazioni esami. Per classi o licenza tecnica, corsi completi regolari o accelerati per ottobre. Spesa minima. Rag. Cervati, Via Ferriera 31, quarto. 67388 G

RICAMATRICE abile straniera darebbe lezioni ricamo a macchina, qualsiasi punto. Valdirivo 15-III porta 10. 74949 G

RIPETIZIONI scolastiche in tutte le materie, per tutte le scuole. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 503 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE grigio bianco spinone, orecchie stella in fronte e macchia sul fianco destro bruno scuro smarrito. Generosa mancia a chi lo porta o sa indicare dove si trova (segretezza garantita). V. Scuola nuova 3, magazzino. 75015 H

CANARINO tutto giallo fuggito. Mancia riportandolo via Molingrande 34-I. 75083 H

CANE rossiccio petto bianco medaglia N. 1722 smarrito, mancia portarlo Molino Vapore n. 4. 75133 H

CATENINA d'oro con ciondolo smarrita dalla via S. Maurizio alla via Dante. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola al Piccolo. 75069 H

CHI avesse trovato un libro di ricevute postali è pregato di portarlo alla Libreria Cappelli. 75095 H

FERMAGLIO d'oro stella cometa con perle e 3 pietre rosse e bleu, smarrito: onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Scala Belvedere 4-IV destra. 67868 H

ONESTO rinvenitore, che porterà ombrellino giapponese perduto martedì 19 corr., all'indirizzo Piccolo, generosa mancia. 67842 H

OROLOGIO d'oro con catenella, fu smarrito martedì sera dalla via Giulia 13 fino al Viale Venti Settembre 91. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Via Giulia 13-I, De Panzera. 67700 H

PORTAMONETE contenente lire 29, rinvenuto Rivolgersi Brigata finanza, Riviera p. 102, Barcola. 75007 H

POVERA garzona orfana smarrì scarpa camoscio; mancia portandola via Giuseppe Gatteri 36, Bologna. 74941 H

RINVENUTO fermaglio via Galileo: ritirarlo via di Cologna 25-I. 74919 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. APPARTAMENTI 84, diversi vuoti; 1530 scambi tutte posizioni, grandezze, prezzi innumerevoli uffici, magazzini, ville, case, industrie, tutto disponibile. Primario ufficio Universalpost. Riborgo 45. 500 I

AA. QUARTIERE vuoto tre camere, cucina, altri di 2 camere cucina ed una camera cucina. Ottime occasioni. Universalpost, Riborgo 45. 420 I

AA. QUARTIERI diverse grandezze affittansi. Ginnastica 34-I porta 3, Valentich. 67808 I

A. APPARTAMENTI, ville case, magazzini latterie, trattorie, industrie, scambi ecc. A migliaia disponibili giornalmente. Rivolgersi per Crehere Corso Garibaldi 13, II. 25269 I

AFFITTANSI piccoli e grandi quartieri ammobiliati. Gatteri, 23, I porta 19 67894 I

AFFITTANSI prontamente tre quartieri elegantemente ammobiliati da 2 a 3 stanze con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 67892 I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze ammobiliate. Piazza Borsa 2-III: nulla dovuto anticipatamente. 74975 I

ALLOGGIO o vitto darebbensi a due giovanotti. Via Roma 23, II porta 9.

APPARTAMENTI ammobiliati affitto. XX Settembre 17-I, Cioffi; 11-13, 17-19 ½. 67902 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, cedesi. Casella Postale 593. 7558 I

APPARTAMENTO ammobiliato di camera matrimoniale, salotto, camerino, dispensa uso cucina, [illegible] prontamente. Indirizzo Piccolo. 67800 I

APPARTAMENTO con pochi mobili affittasi. Ginnastica 34 porta 3. Valentich. 67810 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze, luce elettrica, parzialmente ammobiliato, eventualmente 2-3 stanze, comodo cucina, subaffittansi. Offerte «Tergeste» Piccolo. 75109 I

MAGAZZINO pressi piazza Venezia affittasi. Rivolgersi Riccardo Pitteri 3, barbiere. 67744 I

MAGAZZINO nei pressi della Stazione Centrale affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Corso Cavour 15. 7571 I

MAGAZZINO pressi stazione centrale negozi ville affittansi. Zanier caffè Chiozza. 67882 I

QUARTIERE composto di camera cameretta cucina, sul davanti, soleggiato, scambiasi con altro se anche più grande in città. Rivolgersi Belpoggio 7-IV. 74931 I

QUARTIERE ammobiliato centrica posizione I piano 5 stanze bagno comfort affittasi prontamente. Zabucovich, Coroneo 9-I. 67372 I

QUARTIERI due di tre stanze l'uno con massimo comfort Pola città, splendida posizione, scambio con quartiere a Trieste di 4 a 6 stanze. Offerte sub «Pasquale» al Piccolo. 67834 I

SCAMBIASI quartiere camera camerino cucina, con due camere camerino e cucina. Paraggi Via del Bosco a S. Michele. Indirizzo Piccolo. 67822 I

SCAMBIASI quartiere di 9 stanze massimo comfort con uno di 5. Offerte «Bello» Piccolo. 67736 I

VILLA 12 stanze signorilmente ammobiliate affittasi. Via Burlo 1-I porta 31, dalle 8-10 13-16. 67838 I

VILLA signorile 13 stanze affittasi. Acquedotto 17, I Cioffi. 67906 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, cercansi. Gatteri 23-I, Colautti. 67896 L

APPARTAMENTO ammobiliato preferibilmente vuoto cerco. Offerte «Commerciante» Piccolo. 67814 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto cercasi qualunque posizione. Offerte «25269» Piccolo. 25269 L

CAMERE due cucina vuote, cerca persona sola, anche fuori città. Offerte dettagliate, prezzo sub «Abitazione». 75021 L

NEGOZIO di media grandezza, possibilmente in centro, cerca importante ditta. Scrivere «Capitano» Hotel Moncenisio. 75011 L

QUARTIERE di 4 a 6 stanze con massimo comfort cerca distinta famiglia senza bambini. Offerte sub «Pasquale» Piccolo. 67832 L

QUARTIERE 4 stanze posizione indifferente cercasi; compenso mediatore. Offerte Casella Postale 161 (Borsa). 67722 L

QUARTIERE vuoto con due o tre stanze cercasi verso rifusione spese sloggio. Offerte A. Menis, Capitaneria porto, Trieste. 74503 L

VILLINO mobiliato oppure appartamentino mobiliato cerco: disposto pagare bene. Grand Garage Centrale S. Giovanni. 67378 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO d'occasione vendo stanza pranzo noce, cucina ultimo modello, attaccapanni, pulto usato, tavolo noce, sedie. Solitario 2 II. 75063 M

A PRIVATO vendesi d'occasione splendido salotto ricurvo. Udine 29 porta 10. 67772 M

A PRIVATO vendesi d'occasione tavoli, scrittoi, poltrone. Udine 20 porta 10. 67774 M

ANELLO brillante 9 grani puro 3800 vendo occasione. Offerte «Affarone» Piccolo. 67760 M

ARMENTA 4 anni gravidanza 8 mesi vendesi. Per informazioni, Udine 20, porta 10. 67776 M

ARMONIO buonissimo stato 5 registri via Udine n. 19 I. p. visitarlo p. m. 75099 M

ASSI 10 metri 43 m/m. cavalletti pulegge, motore gas vendo occasione. Via Media 6 fabbro. 74693 M

BAGNO zinco scarico coperchio legno, vendo 120 occasione. Bonomo 9 porta 12. 67752 M

BAULI usati 3 vendo. Magazzino via Francesco Rismondo 12 (ex via Fontana). 74971 M

BICICLETTA da bambino, occasione, vendesi. Via Sette Fontane n. 22, latteria. 75139 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, accessori, occasione vendesi. Madonnina 34, porta 5. 75143 M

BICICLETTA nuova Bianchi occasione vendo. Via Dell'Olmo 3 trattoria. 75061 M

BICICLETTA militare altra civile vendo buon prezzo. Pallini 1, I. 75093 M

BICICLETTA occasione vendesi entro giornata. Via Conti 6 portinaio. 74935 M

BICICLETTA germanica occasione causa partenza vendesi. Via Tintore 8 Humbling I. 67712 M

BICICLETTA passeggio uomo vendesi L. 150, Rovere Pellico 10. 67706 M

BICICLETTA signora, vendesi, occasione. Piazza Borsa 18, «Gazzetta». 7548 M

BILANCIA vendesi prezzo occasione. Corso V. E. III. N. 28 V. 67830 M

BOLLITORI elettrici due vendo 40, Daquino Gatteri 22 magazzino. 67754 M

BOTTI mezzi botti, barili rovere, damigiane da vendere occasione. Tintore 2 deposito vini. 67764 M

CAGNETTA lupina razza bastarda di pochi mesi, vendesi. Ferriera 37, III. 75005 M

CAGNETTO tasso bellissimo 5 mesi vendo L. 300, Coroneo 29 officina. 74925 M

CAMERA letto usata noce lucida, tavolo, 2 sedie, vendo occasione, Parini 4 p. 13. 75103 M

CAMERA letto finissima, lavoro magnifico, splendida psiche, vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pt. 75155 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio, senza rimesso; cucina bianca, assieme lire 2500, vendonsi. Corso Garibaldi 29. porta 6. 75195 M

CAMERA matrimoniale noce, nuova, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 67886 M

CAMERA letto una persona quasi nuova, lavoro splendido, vendo, Foscolo 1 pt. 75101 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo convenientissimo vendesi occasione. Chiozza 51 pianoterra. 74353 M

CAMERA da pranzo, palissandro, credenza, stipo 6 sedie cuoio lire 3300. Via Massimo D'Azeglio 22. 66874 M

CAMERA da letto olmo massiccio, lucidato, cristalli, specchi. Via Massimo d'Azeglio, 22. 66868 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccia vendesi occasione L. 2100, falegname Scorcola 8. Pietro 20. 75049 M

CAMERA matrimoniale usata pulito grande vendo occasione. Solitario 13, I. porta 8 sinistra. 75111 M

CAMERA pranzo nuova occasione vendesi. Moisè Luzzatto (Remota) 15, IV. sinistra. 75107 M

CANE levriero, bellissimo, vendesi occasione. Via Piccolomini 15 portinaja. 75057 M

CANE lupino, razza nera, vendesi causa partenza. Piazza degli Studi 6, magazzino. 75137 M

CANE giovane vendesi prezzo mite. Cesare Battista 27, I. destra. 67370 M

CAPPELLO signora, lutto crêpe, usato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 67724 M

CAPRA lattifera da vendere, Barcola Riviera, 192. 74907 M

CARROZZELLA per bambini vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7578 M

CASSAFORTE piccola vendesi, Via Roma 17-II, sinistra. 7523 M

CREDENZA e altro, vendo, via Miramar 7, III destra. 67783 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto vendesi prezzo vera occasione, via Geppa 17 mag. 75033 M

CUCINA laccata, ultimo modello vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 74351 M

CUCINA signorile camera matrimoniale vendo occasione, Torquato Tasso angolo Udine 28 pt. 74839 M

DIVANO letto poltrona moderna, adatto studio, ottomana vendonsi occasione, Vasari 20, II. 75051 M

DIVANO letto da vendere via Fornace 1, V. p. 8. 74909 M

FOTOGRAFICA macchina Ica Bebe 6 1/2-9. chassis, Filmpack, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67780 M

FRANCOBOLLI annessione, timbrati settimana emissione vendo lire 5 la serie. Caffè Corso, Zennaro. 67590 M

FUCILE da caccia calibro 16 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74967 M

GHIACCIAIA a due porte, media grandezza, 40 bicchieri da birra da mezzo litro, damigiane, caratelli, tinazzi e torchio per vino vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 55123 M

LETTI due noce, pesanti, lire 120, materassi 45, suste 65, sgabelli, armadi, lavamano, vendo prezzi occasione, Fonderia 12-I, destra. 75151 M

LETTI noce 120, suste fortissime 75, materassi 60, sgabelli, armadi, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 67888 M

LETTI nuovi legno duro, massiccio 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, camere complete, vendonsi. Fonderia 3, pt. 67890 M

LETTI due completi, un armadio, tavolo, banco d'acqua vendo prezzo d'occasione. Via Roma 28, IV. 67786 M

LETTO, susta, vendonsi. Via del Toro n. 1, p. III, porta 8. 7559 M

LETTO una piazza mezzo con susta in buonissimo stato, vendesi. Carpison 9, p. 4. 67866 M

LUME petrolio elegante per scrittoio vendo 60 occasione. Daquino Gatteri 22, magaz. 67758 M

MACCHINA cucire usata vendosi occasione. Solitario 13, I. porta 8 sinistra. 75113 M

MACCHINA Singer nuova, spoletta rotonda, occasione vendesi. Beccherie 9, barbiere. 7570 M

MACCHINA da conteggio «Sewel Naumann» vendesi a un prezzo molto conveniente. Offerte sub «Macchina conteggio» al Piccolo. 74959 M

MACCHINA da cucire Singer perfezionata due cassetti Bobina Centrale nuovissima vendesi metà prezzo causa partenza. Valdirivo 27 porta 9. 67762 M

MACCHINA scrivere visibile «Remington» come nuova vendo occasione. Daquino, Gatteri 22, magazzino. 67756 M

MACCHINE due Singer a jour, cucire, utensili sartoria vendo. Indirizzo Piccolo. 67464 M

MOBILI per ufficio americani quercia chiara vendonsi prezzi vera occasione, via Geppa 17 magazzino. 75025 M

MOBILI vendonsi causa partenza; rivolgersi via Cassa Risparmio 15-II. 7523 M

OCCASIONISSIMA per sposi! Vendesi camera matrimoniale nuovissima, magnifica sala pranzo. Scrivere subito casella 397. 67156 M

OTTIMA occasione. Banco da lavoro con attrezzi per meccanico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75077 M

PARCHETTI rimessati e massicci piccoli resti vendonsi occasione. Petrovich Paduina 2, II, dalle 16-17. 67626 M

PIANINO ottimo, germanico, piastra vendesi. Tiziano 9 porta 9 ore 9-12-15-18. 75003 M

PIANINO nero perfettissimo incrociato, metallica vendesi. Via Milano 22, I. 66952 M

PIANO mezza coda vendesi causa partenza, marca Schweighoffer. 67878 M

PIANO e mobili diversi vendo. Garibaldi 6, I, Ossa. 75059 M

PIANO coda vendesi lire 400. Via Guardia 24-II. 75131 M

PIANO mignon nero, Hoffmann, Stingl, vendesi. Via Milano 22. 67306 M

PIATTI fondi lisci, vestiti, mantello seta vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75017 M

SCANSIE adatte qualsiasi uso occasione vendonsi. Chiozza 39 magazzino. 75067 M

SCRIVANIA americana quercia, a rullo, lire 800. Via Massimo d'Azeglio 22. 66876 M

SEMICUPO bellissimo con scaldabagno, Enciclopedia Boccardo 33 volumi, flauto ottavino Böhm e scelto repertorio musica flauto vendesi o scambiasi con mobili. Piazza Foraggi, 188 porta 19 (dalle 16 in poi). 000 M

SERVIZI giapponesi, buoni prezzi. Indirizzo al Piccolo. 74985 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 75027 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna frassino con psiche, specchi e cristalli vendesi lire 2800. Via Geppa 17 mag. 75051 M

STANZA matrimoniale legno duro, massiccio, con psiche, vera occasione vendesi 2150. Geppa 8. 25261 M

STANZA pranzo quercia massiccia, studio palissandro vendonsi occasione, prezzo convenientissimo. via Fontana 11. Mihalescu. 67628 M

STANZA finissima, specchio cristalli molati lire 2000. Buda. Ireneo della Croce 4. 66956 M

TAVOLO grande per società, m. 1.30X3.00, altro da disegno con cavalletti; cinque scaffali 40×400 con divisioni, per tessere di soci, cornici per quadri, due banchi da magazzino chiusi 80X450, insegne diverse. vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 75125 M

VALIGIA pelle finissima quasi nuova vendesi, Guido Zanetti ex Crociera 2, I, sinistra. 74899 M

VENDO carro grande, altro più piccolo, corde con paranchi e per armature, travi lunghi e altro legname, vendo. Cillo negozio manifatture Piazza Goldoni. 75121 M

VESTITI adatti signore attempate bleu 70 lire grigio 50 diverse gonne 40 stivaletti 40 vendonsi occasione. Rossetti 26 II, sinistra. 74963 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetti alpagas, impermeabile occasione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20000 M

VESTITO crespo bianco, ricamato, bellissimo, vendesi. Bolognesi. Paduina 11. 67840 M

VESTITO uomo grigio più calzoni neri vendo. Giulia n. 29 pt. sinistra. 67708 M

VIOLINO autore Stradivario lire 2000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67738 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CERCANSI urgentemente 2 poltrone da barbiere, nuove oppure usate. Hotel Continental, stanza N. 55. 75053 N

CHITARRA usata acquistasi, purchè in buono stato. Offerte: Ruggero Manna N. 1. 74922 N

CORDA Manilla, qualunque grossezza, acquistasi d'occasione. Telefono 10-28. 67766 N

CRISTALLO 70X70 circa, acquistasi. Telefono 10-28. 67768 N

LETTO ferro, pieghevole, con susta metallica, cercasi. Machiavelli 20, IV. 74915 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

A prezzi altissimi compero corone, fiorini d'argento, Giovanni Plisca, corso V. E. 13. 74351 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athaenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, monete, acquista; assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 63506 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento. prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

ATTENZIONE. Grande partita giornaliera letame cavalli, vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 67884 O

BARBIERE siciliano, via Giulia 20. Servizio inappuntabile. Specialità taglio cappelli. 67748 O

CAMERA matrimoniale faggio cotto 2.300; altra frassino 42000. Geppa 8. 74489 O

CAMERE da letto, faggio cotto, lustrofino, specchi e cristalli. Rara occasione. Magazzino via Udine N. 1; dalle 9 alle 12. 67858 O

GHIACCIAIE per trattorie, macellai e privati, a prezzi di rara occasione, con facilitazioni, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 74545 O

LETTI, occasione lire 70. Zovenzoni 6, falegname. 67732 O

PICCOLA partita damigiane da 50 a 55 litri l'una, quasi nuove, vendesi. Trattoria via Media 6. 67852 O

SCRIVANIE americane piatte, nuove, quercia, 152 cm. larghezza, lire 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 75029 O

STANZE da letto, faggio cotto, lustrofino, specchi e cristalli. Rara occasione. Magazzino via Udine N. 1; dalle 9 alle 12. 67856 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

VERMOUTH, ottima qualità, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 25240 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI liquori introdotti Trieste, provincia, cercansi da premiata distilleria milanese, a provvigione. Inutile offrirsi senza serie referenze. Casella 217 Trieste 3. 75157 P

SIGNORA piazzista, clientela privata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67468 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimessi a nuovo, liquidansi. Telefono 34-24. 74465 Q

AUTOVETTURA Itala 18-24, tipo antiquato, scambierei con macchina moderna pagando soprapprezzo contanti. Offerte dettagliate «Bollata», Piccolo. 67804 Q

CALESSINO leggero, folo e cuscini cuoio, vendesi, prezzo occasione. Sette fontane 23, deposito vini. 67482 Q

CASSONI carrozzeria per qualsiasi tipo camion o automobile, costruisconsi presso Officina Sasma. Fabio Severo 30, telefono 340. 63322 Q

FIAT tipo 4, landaulet-limousine, ottimo stato, gomme nuove, vendesi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 74921 Q

HARLEY-Davidson 5 HP, ultimo modello, quasi nuova, completamente attrezzata, vendesi. Rivolgersi: Mainoldi presso Mangili, via S. Anastasio N. 1. 67212 Q

LIQUIDIAMO: autocarri Fiat 18 BL, BLR, 18 P, 15 Ter F. 2, perfetti; autovetture Fiat; rimorchi, pezzi di ricambio veri Fiat, anelli pieni, ecc. Lazzaretto Vecchio 42. 24769 Q

MOTOCICLETTA Frera, vendesi prontamente. Rossetti 49, trattoria; dalle 14-16. 75091 Q

SCAMBIASI merce con automobile, eventualmente parte contanti. Telefono 10-28. 67770 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA dolciumi, pane, frutta, erbaggi, vino, birra uso buffet ecc. generi alimentari, esclusi mediatori vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74573 R

CEDEREBBESI villa ammobiliata, 14 locali, grande giardino fruttifero, pronta entrata, verso mutuo 50.000, 8%. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14-I. 75041 R

CEDEREBBESI splendido negozio, centrica posizione. Offerte «Ergat», Piccolo. 75087 R

CERCASI socio collaboratore con capitale, ditta protocollata, vasta clientela città provincia, generi alimentari per sviluppare lavoro. Offerte Piccolo sub «Fortuna». 75141 R

DECRETO trattoria, con giuochi, cedesi [illegible] mente. Zabucovich, Coroneo 9, I.

DISPONGO capitale per associarmi o [illegible] piccola azienda o quale cauzione [illegible] rappresentare ditta seria. Offerte «Capit[illegible] corrente», Piccolo.

LATTERIA centrica posizione, vendesi [illegible] malattia 5000. Comisso, Caffè Edison.

MACELLERIA vendesi causa partenza. [illegible] «Macelleria», Piccolo.

MAGAZZINO situato in posizione popolata [illegible] che se con inventario, cercasi. Offerte [illegible] zino», Piccolo.

MAGAZZINO grande, fresco, adatto [illegible] industria, cedesi, quasi angolo Ventisettembre. Rivolgersi trattoria Romana, Media 6.

NEGOZIETTO bene arredato, con decreto [illegible] ria, erbaggi, ecc, adatto altri esercizi [illegible] lire 3000. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIETTO manifatture vendonsi causa [illegible] tenza lire 5000 compreso merce. Istituto [illegible] zatto.

NEGOZIO posizione centrica, per latteria, buffet, arredato, comfort moderno, cedesi [illegible] bucovich, Coroneo 9, I.

NEGOZIO cedesi con stiglio, prezzo conv[illegible] te. Rivolgersi via S. Maurizio 3-III, [illegible] dalle 8-11.

PERSONA seria cercasi quale socio [illegible] forte lavoro; 40.000 capitale. Comisso-Dreos [illegible] so Garibaldi 14, I.

PRESTITO L. 3000 cercasi prontamente [illegible] interesse, ottime garanzie. Offerte «Gar[illegible] al Piccolo.

SEIMILA cercansi restituendo mille mensili [illegible] ranzia su due magazzini avviati. Offerte [illegible] mila», Piccolo.

SOCIETA' desidererei conoscere persona [illegible] capitale 10-20 mila quale socio impianto [illegible] industria redditizia. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA centrica posizione, guadagno 2000 lire mensili, vendesi. Zabucovich, Coroneo 9, primo.

TRATTORIA con giuochi bocce 20,000, altro [illegible] fittasi. Comisso, Caffè Edison.

TRATTORIE con giuochi di boccie, vendonsi [illegible] zatto, Istituto 3.

5000 lire cercansi su prima intavolazione [illegible] rizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA nuova, centro Pisino, 12 anni libera [illegible] poste, 9 locali, adatta per qualunque comme[illegible] vendesi causa partenza. Informazioni Alberg[illegible] la Stazione, Pisino.

LUSINPICCOLO vendesi casa composta [illegible] dici locali. Indirizzo Piccolo.

QUARTIERI (12) S. Giacomo, vendonsi, [illegible] entro 6 mesi. Indirizzo Piccolo.

STABILE città, quattro piani, 4 magazzini [illegible] de 17.000, vendesi. Offerte «Partenza [illegible] colo.

STABILI fondi vendonsi, Gaspero Weis[illegible] Pitschen ore 11-12 18-19.

VILLA 10 stanze, comfort, giardino, pronta [illegible] trata, via Rossetti, 120.000, vendesi. Offerte [illegible] «Esclusi mediatori», Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

BAGNI Montecatini, albergo Bouton, [illegible] chierai. Grande giardino, vicinissimo alle [illegible] ti. Pensione da lire 30. De Gasperis.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

DEPURATIVO del sangue insuperabile è [illegible] roppo di Salsapariglia iodurato, indicato [illegible] per coloro che ebbero a soffrire di malattie [illegible] tiche (sifilide); viene preparato nella far[illegible] R. Godina, S. Giacomo. Trieste.

DIARREA e catarri intestinali in genere [illegible] riscono con la Pozione di bismuto aromati[illegible] ta, preparata nella farmacia Godina, San [illegible] como, Trieste.

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. [illegible] Via V. Bellini 9-II.

GIOVANE vedova bella presenza simpatica [illegible] ca vita solitaria, cerca serio signore scopo [illegible] trimonio. Offerte sub «Venezia» Piccolo.

IL destino (e così spiego più chiaramente [illegible] mia frase di giorni fa) ha segnato non [illegible] felicità, ma per raggiungerla è necessario [illegible] qualche decisivo sacrificio. Ti sentiresti di [illegible] terlo compire?... Iersera al mio ritorno [illegible] stato felice di averti potuta vedere. Attendo [illegible] pre quanto chiestoti. Mandami, ti prego, [illegible] mia qualche tua precisa notizia. Affettuosi [illegible] cari saluti. P.

LA caduta dei capelli e la forfora si arr[illegible] immediatamente usando l'Acqua per [illegible] preparata nella farmacia Godina, San [illegible] mo, Trieste.

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello [illegible] Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita appar[illegible] ne Cinti Erniari, calze per varici, ventr[illegible] tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni [illegible] Provincia.

STANZA e camerino, eventualmente comodo [illegible] cina, affittansi per villeggiatura. Indirizzo [illegible] colo.

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, [illegible] za, grippe, asma, guariscono rapidamente [illegible] usando il Guatain, preparato nella farmacia [illegible] Godina, S. Giacomo. Trieste.

VEDOVO, buona posizione, cerca vedova [illegible] figli onesta, scopo matrimonio, anonime [illegible] nansi. Gentili offerte dettagliate sub «S. [illegible] N. 1000» al Piccolo.

Vittima di un fatale accidente cessava di vivere oggi nel meriggio, dopo atroci sofferenze

GIACOMO BOBICH

Profondamente addolorati, il fratello **Costantino** (assente), il cugino **Giacomo Zorzet,** le cugine **Adele Zorzet** mar. **Vezovnik** e **Carolina Zorzet** mar. **Marcorin,** con le rispettive famiglie, a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 22 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

TERESA ved. VERNAZZA

si spense quest'oggi serenamente dopo brev[illegible] penose sofferenze, assistita dai conforti reli[illegible] e confortata dai suoi cari, lasciando nel [illegible] profondo dolore le desolate figlie **Anna** ved. **Ball[illegible]** **Maria** ved. **Verdoglia, Clotilde** ved. [illegible] le sorelle **Elisa** e **Santina,** i cognati e i [illegible] nonchè gli altri congiunti presenti e [illegible] i quali dànno il triste annuncio agli [illegible] conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno [illegible] venerdì 22 corr., alle ore 16, partendo il [illegible] voglio dalla via Raffaele Zovenzoni N. 4 [illegible] essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 21 luglio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

TERESA ved. GRATTON
nata Ongaro

d'anni 74, dopo lunghe sofferenze [illegible] quest'oggi, munita dei conforti religiosi [illegible]

I dolenti figli **Luciano, Enore, Erminia** [illegible] **De Filippi,** il genero **Ermanno,** a nome [illegible] di tutti gli altri parenti, partecipano l'ir[illegible] parabile perdita agli amici e conoscenti [illegible]

Il trasporto delle care spoglie seguirà [illegible] direttamente al Camposanto.

Trieste, li 21 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, pronfondamente commosse per la perdita del loro amatissimo

LUIGI MACOVEZ

ringraziano sentitamente tutte quelle [illegible] persone che partecipando ai funerali, come pure coll'invio di fiori od in altra varia [illegible] vollero rendere con ciò tributo d'omaggio alla cara memoria.

Uno speciale ringraziamento s'abbia lo [illegible] tabile Provveditorio fra pistori.

Trieste, li 22 luglio 1921.

Famiglie:
MACOVEZ, SAULIG e SBONA
